# Progetto territoriale Svizzera

Consiglio federale svizzero
Conferenza dei Governi cantonali
Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente
Unione delle città svizzere
Associazione dei Comuni Svizzeri

Versione rielaborata

## Prefazione

Negli ultimi decenni la Svizzera ha conosciuto profondi cambiamenti. Se nel 1950, nel nostro Paese, vivevano ancora solo 4,7 milioni di persone, attualmente gli abitanti raggiungono gli 8 milioni. La crescita ha comportato la costruzione di insediamenti, strade, ferrovie e infrastrutture. La popolazione è diventata più mobile e necessita pro capite di sempre più spazio. Di conseguenza gli insediamenti e le infrastrutture intaccano sempre più il paesaggio. Questa dispersione degli insediamenti si osserva nel frattempo in tutta la Svizzera.

Tutte le stime parlano di un'ulteriore crescita sia sotto il profilo demografico che del numero di occupati. L'idea di una Svizzera con 10 milioni di abitanti non è più semplicemente un possibile scenario futuro, ma diventa sempre più una realtà. Al contrario il suolo è limitato e non riproducibile. La Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni si trovano quindi confrontati con una grande sfida nell'ambito della pianificazione territoriale. Come può la Svizzera preservare e rafforzare le proprie qualità territoriali malgrado l'incremento delle esigenze di utilizzazione e dei conflitti di sfruttamento?

È partendo da questo contesto, che gli esecutivi dei tre livelli istituzionali hanno formulato congiuntamente un Progetto territoriale per la Svizzera che, per la prima volta, presenta strategie comuni per uno sviluppo territoriale più sostenibile. Il Progetto territoriale Svizzera non rappresenta però uno strumento vincolante, ma è piuttosto da intendere come base di riferimento e un aiuto decisionale. Il documento ha carattere volontario e si basa sulla presa di coscienza delle responsabilità e sulla collaborazione interregionale.

Grazie al Progetto territoriale i tre livelli istituzionali rafforzano la Svizzera quale spazio vitale attrattivo e multifunzionale in Europa, creano buone condizioni quadro per l'economia e mettono in pratica la solidarietà tra diverse regioni del Paese. Il punto di riferimento del Progetto territoriale Svizzera sono i principi dello sviluppo sostenibile: l'obiettivo è quindi quello di lasciare alle generazioni future spazi vitali e spazi economici funzionali e attrattivi e un paesaggio intatto.

Il Progetto territoriale Svizzera si basa sui punti di forza delle diverse regioni. La Svizzera è vista come un puzzle formato da singoli pezzi con una loro forza, che si combinano assieme per formare un'immagine globale. Questa visione futura è il frutto di intense discussioni fra rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, delle città e dei Comuni; questo approccio partenariale indica la via da seguire per l'attuazione del Progetto entro breve tempo.

**Per il Consiglio federale**
La Presidente della Confederazione
Eveline Widmer-Schlumpf

**Per la Conferenza dei Governi cantonali**
Il Presidente
Pascal Broulis

**Per i membri dell'Unione delle città svizzere**
Il Presidente
Marcel Guignard

**Per i membri dell'Associazione dei Comuni Svizzeri**
Il Presidente
Hannes Germann

# Sommario


L'unione fa la forza: l'essenziale in breve 4

Perché un Progetto territoriale Svizzera? 6
Progetto territoriale Svizzera: struttura 8

**Parte A: idea di base, obiettivi, strategie e principi d'intervento 11**

1 Idea di base: sostenere la diversità, la solidarietà e la competitività 12

2 Cinque obiettivi: sviluppo sostenibile del territorio svizzero 12
2.1 Obiettivo 1: promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale 13
2.2 Obiettivo 2: tutelare le risorse naturali 17
2.3 Obiettivo 3: gestire la mobilità 21
2.4 Obiettivo 4: rafforzare la competitività 25
2.5 Obiettivo 5: affermare la solidarietà 29

3 Strategie e principi d'intervento 33
3.1 Strategia 1: creare aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica formata da città e Comuni 35
3.2 Strategia 2: valorizzare gli insediamenti e i paesaggi 43
3.3 Strategia 3: armonizzare traffico, energia e sviluppo territoriale 53

4 Agire insieme 61

**Parte B: pensare e agire in termini di aree d'intervento 63**

5 Aree d'intervento a carattere metropolitano 65
5.1 Area metropolitana di Zurigo 66
5.2 Area metropolitana trinazionale di Basilea 69
5.3 Area metropolitana del Lemano 72
5.4 Regione della capitale Svizzera 75

6 Aree d'intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni 78
6.1 Lucerna 79
6.2 Città Ticino 81
6.3 Arco giurassiano 83
6.4 Aareland 85
6.5 Svizzera nord-orientale 87

7 Aree d'intervento alpine 89
7.1 Regione del San Gottardo 90
7.2 Alpi occidentali 92
7.3 Alpi orientali 95

Allegato: principali concetti del Progetto territoriale Svizzera 99

# L'unione fa la forza!
# L'essenziale in breve

Il suolo in Svizzera è un bene ormai scarso. La popolazione e l'economia crescono. Più persone abbisognano di più spazio per vivere, per il lavoro, il tempo libero e la mobilità. Negli ultimi decenni, l'elevata qualità insediativa e le buone infrastrutture, in particolare anche nell'ambito dei trasporti, hanno contribuito a migliorare l'attrattiva insediativa, con conseguente aumento del traffico e dispersione degli insediamenti in paesaggi un tempo non edificati. Le attività economiche ad alto valore aggiunto si concentrano sempre più nelle aree a carattere metropolitano e negli agglomerati. Per queste regioni significa una forte esposizione alla concorrenza economica internazionale. Oltre a ciò, crescono anche le aspettative delle persone verso il loro ambiente di vita e di lavoro. Senza misure adeguate continuerà la dispersione degli insediamenti verso i paesaggi non edificati. Le conseguenze sono lo sfruttamento smisurato delle risorse naturali, una parziale contrazione dell'elevata qualità insediativa e degli spazi per il tempo libero, nonché maggiori costi di esercizio e manutenzione delle infrastrutture.

Alla luce di queste considerazioni, Confederazione, Cantoni, città e Comuni hanno deciso di elaborare, con il Progetto territoriale Svizzera, una visione di uno sviluppo territoriale sostenibile del nostro Paese condivisa da tutti e tre livelli istituzionali. Il Progetto territoriale Svizzera è concepito come base di riferimento e aiuto decisionale per le attività d'incidenza territoriale di tutti e tre i livelli istituzionali. Il carattere volontario è alla base del Progetto, che poggia sulla partecipazione e promuove la collaborazione al di là dei confini territoriali, settoriali e istituzionali.

La Svizzera rappresenta un modello vincente. È infatti caratterizzata da una straordinaria diversità dal profilo geografico, politico, culturale e economico. Questa diversità caratterizza non solo l'identità della Svizzera, ma anche la sua immagine all'estero. La solidarietà, vissuta in modo attivo, mantiene unite le quattro regioni linguistiche, le città, gli agglomerati, gli spazi rurali e i centri turistici alpini. La compensazione ponderata tra costi e benefici e la stretta collaborazione promuovono la comprensione reciproca. Grazie alle eccellenti infrastrutture e ai servizi di alta qualità, la Svizzera è ben posizionata circa la competitività sul piano internazionale.

È da queste premesse che è nata l'idea di base del Progetto territoriale Svizzera: mantenere e rafforzare la diversità, la solidarietà e la competitività. A questo scopo il Progetto persegue cinque obiettivi specifici:

- **promuovere le qualità degli insediamenti e la diversità regionale,**
- **tutelare le risorse naturali,**
- **gestire la mobilità,**
- **rafforzare la competitività,**
- **affermare la solidarietà.**

Per raggiungere questi obiettivi il Progetto territoriale Svizzera persegue tre strategie tra loro complementari e propone dei principi d'intervento che permettono di attuarle.

Grazie alla prima strategia si vogliono creare delle aree d'intervento e promuovere lo sviluppo territoriale policentrico. In questo modo, oltre che perseguire gli obiettivi di una Svizzera concorrenziale e solidale, è possibile anche rafforzare la diversità regionale e approfondire la collaborazione in spazi funzionali.

La seconda strategia vuole valorizzare gli insediamenti e i paesaggi. Attraverso un uso parsimonioso del suolo, una densificazione edilizia di qualità e l'integrazione precoce del paesaggio nell'ambito della pianificazione, sarà possibile assicurare la qualità degli insediamenti e la diversità regionale, ma anche tutelare le risorse naturali e i terreni agricoli secondo gli obiettivi del Progetto territoriale Svizzera.

Lo scopo della terza strategia è di ottenere un migliore coordinamento tra trasporti, energia e sviluppo territoriale. Gli aspetti centrali sono: un migliore coordinamento tra insediamenti e trasporti, un approvvigionamento energetico sicuro e la garanzia di un'accessibilità regionale e internazionale con un sistema di trasporti sostenibile dal profilo finanziario. In questo modo è possibile raggiungere più obiettivi contemporaneamente, in particolare la gestione della mobilità, il rafforzamento della competitività e il mantenimento delle risorse naturali.

Con il motto «agire insieme» il Consiglio federale, i Governi cantonali e i Municipi di città e Comuni si impegnano su alcuni principi generali. Ai tre livelli si chiede, per le loro attività d'incidenza territoriale, di basarsi sugli obiettivi e le strategie del Progetto territoriale Svizzera e di concretizzarlo, tenendo conto delle esigenze di ciascun livello istituzionale.

La parte finale del Progetto territoriale Svizzera mostra come occorre procedere per tradurre in pratica gli obiettivi validi per l'intero Paese nelle regioni più importanti. Ci sono principi di sviluppo per dodici aree d'intervento prioritarie. Nel Progetto vengono definite quattro aree d'intervento a carattere metropolitano (Zurigo, Basilea, Lemano, regione della capitale Svizzera), cinque aree d'intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni (Lucerna, Città Ticino, Arco giurassiano, Aareland, Svizzera nord-orientale) e tre aree d'intervento alpine (Regione del San Gottardo, Alpi occidentali, Alpi orientali). Ogni area d'intervento ha delle peculiarità e dei vantaggi specifici che vanno sfruttati e sviluppati in modo strategico. Le dodici aree d'intervento non sono tuttavia da considerarsi eterne e «a tenuta stagna». Spetta soprattutto alle parti chiamate in causa precisare, grazie alla loro attività sul territorio, gli orientamenti e i confini delle aree d'intervento, eventualmente anche identificare altre sfide e punti di forza, elaborando approcci adatti alle esigenze locali finalizzati a uno sviluppo sostenibile della loro regione.

# Perché un Progetto territoriale Svizzera?

**La Svizzera cambia: tendenze...**

In Svizzera, negli ultimi decenni, lo spazio rurale, le aree residenziali e i poli economici hanno subito notevoli cambiamenti. Nel 1950 vivevano in Svizzera circa 4,7 milioni di persone, oggi sono 8 milioni. Tutti gli scenari indicano un ulteriore incremento della popolazione e del numero di posti di lavoro. L'idea di vedere, fra 40 anni, una Svizzera con 10 milioni di persone, non è più semplicemente un possibile scenario ma diventa sempre più una realtà. Anche il numero degli occupati cresce costantemente. Nel 1950 le persone che esercitavano un'attività lucrativa erano 2,3 milioni, oggi sono 4,7 milioni. I cambiamenti strutturali a livello economico, verso un'economia legata alla conoscenza, porta ad una maggiore concentrazione del valore aggiunto nelle aree metropolitane e negli agglomerati. Aree sempre più esposte alla forte concorrenza internazionale.

**...e sfide**

La crescita demografica e una società sempre più individualista e pluralista accrescono il fabbisogno di superfici residenziali e di mobilità. Da decenni ogni secondo in Svizzera va perso un metro quadrato di superficie agricola. La diversità delle specie è minacciata. I sistemi di trasporto hanno raggiunto in molti punti i loro limiti di capacità. Aumentano le spese di costruzione, d'esercizio e di manutenzione per le infrastrutture e le vie di trasporto. Cresce il fabbisogno di spazio per la produzione e il trasporto di energia, fenomeno reso ancora più evidente dopo la decisione di abbandonare l'energia nucleare. A seguito dei cambiamenti climatici sono infine necessarie, nelle regioni di montagna così come nei fondi valle, misure per la protezione dai pericoli naturali e per le temperature estreme. Questi scenari sono molto espliciti: Confederazione, Cantoni, città e Comuni si trovano davanti a grandi sfide per quanto riguarda la gestione dell'assetto territoriale. *

**Dagli albori della pianificazione del territorio...**

Negli ultimi decenni la pianificazione del territorio si è progressivamente evoluta. Le basi sono state gettate da città e Comuni con i piani di azzonamento e i regolamenti edilizi. Più tardi, grazie ai piani regolatori hanno creato una maggiore certezza giuridica e hanno contribuito allo sviluppo di un'edificazione ordinata dei fondi. La legge federale sulla pianificazione del territorio del 1979 ha permesso, in particolare, di affermare il principio di separazione tra zone edificabili e zone non edificabili. Con questo principio la Svizzera ha avviato uno sviluppo urbano ordinato e un uso razionale del suolo. A livello cantonale, il piano direttore si è rilevato uno strumento utile per gestire e coordinare le richieste dell'economia e della popolazione relative all'utilizzazione del territorio.

**...alle «Linee guida per l'ordinamento del territorio svizzero» 1996...**

Nel 1996 il Consiglio federale ha adottato le «Linee guida per l'ordinamento del territorio svizzero» che negli ultimi 16 anni sono servite da filo rosso per lo sviluppo territoriale. Le Linee guida si basano su quattro strategie complementari: collegare la Svizzera con l'Europa, gestire l'ordinamento territoriale degli spazi urbani, rafforzare gli spazi rurali e tutelare gli spazi naturali e paesaggistici. Le Linee guida hanno avuto ripercussioni non solo su diversi settori della politica federale, ma hanno pure caratterizzato le riflessioni e le strategie relative all'ordinamento territoriale di alcuni Cantoni e di molti Comuni.

**...e al Progetto territoriale Svizzera**

Il Progetto territoriale Svizzera si iscrive in una logica di continuità rispetto alle «Linee guida per l'ordinamento del territorio svizzero». Esso vuole fungere da orientamento per le future misure di pianificazione del territorio e da aiuto decisionale basato sul carattere volontario, sulla presa di coscienza delle responsabilità e sulla collaborazione interdisciplinare

tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni. Il Progetto territoriale svizzero non è un nuovo strumento vincolante, ma rappresenta il frutto di un lavoro, condotto per la prima volta sui livelli istituzionali, in cui sono indicate le strategie comuni volte a perseguire uno sviluppo territoriale più sostenibile.

**Cinque partner per l'elaborazione del Progetto territoriale Svizzera**

Per riuscire a raggiungere gli obiettivi delineati nel Progetto territoriale Svizzera è necessaria un'azione concertata e creativa sui tre livelli istituzionali. A tale scopo nel 2006 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), la Conferenza dei Governi cantonali (CdC), la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA), l'Unione delle città svizzere (UCS) e l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) hanno sottoscritto un accordo finalizzato all'elaborazione del Progetto territoriale Svizzera.

**Forte responsabilità e vasto appoggio**

Per la redazione del Progetto territoriale Svizzera i cinque partner hanno istituito un'organizzazione di progetto tripartita. All'elaborazione ha contribuito in modo importante un gruppo di lavoro tecnico, formato da rappresentanti dei cinque partner. Inoltre un gruppo di accompagnamento politico è intervenuto nei lavori con decisioni determinanti. In una prima fase sono stati organizzati 19 forum di discussione in tutte le regioni del Paese che hanno permesso di coinvolgere un'ampia gamma di interessati con le loro richieste. Nel 2011 ha avuto poi luogo una vasta consultazione presso la Confederazione, i Cantoni, le città, i Comuni, le associazioni e i partiti politici. I pareri espressi sono stati raccolti nella versione rielaborata del Progetto territoriale Svizzera. Nel corso del 2012 il Progetto territoriale Svizzera è stato adottato dal Consiglio federale, dalla CdC, dall'UCS e dall'ACS. I tre livelli istituzionali hanno così sostenuto congiuntamente il Progetto territoriale Svizzera; raccomandando la relativa applicazione, conferiscono al Progetto la necessaria rilevanza politica.

**Composizione del Progetto territoriale Svizzera**

Il Progetto territoriale Svizzera si compone di una parte A e di una parte B. Nella parte A sono formulati l'idea di base, i cinque obiettivi, le tre strategie e i principi d'intervento per lo sviluppo territoriale del futuro. Per ogni strategia viene indicato quale è il contributo che i diversi livelli istituzionali devono fornire. Tre cartine raffigurano poi le rispettive strategie. Nella parte B vengono schizzati gli orientamenti strategici specifici per ogni area d'intervento, secondo cui le parti coinvolte dovrebbero poi agire.

* Una descrizione dettagliata delle tendenze e delle sfide dello sviluppo territoriale in Svizzera si trova in un documento separato disponibile all'indirizzo www.progetto-territoriale-svizzera.ch

# Progetto territoriale Svizzera
## Struttura

## Parte A

### Obiettivi

**Obiettivo 1**

**Promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale**

**Obiettivo 2**

**Tutelare le risorse naturali**

**Obiettivo 3**

**Gestire la mobilità**

**Obiettivo 4**

**Rafforzare la competitività**

**Obiettivo 5**

**Affermare la solidarietà**

### Strategie

**Strategia 1**

**Creare aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica formata da città e Comuni**

Cartina relativa alla strategia 1

Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 1

**Strategia 2**

**Valorizzare gli insediamenti e i paesaggi**

Cartina relativa alla strategia 2

Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 2

**Strategia 3**

**Armonizzare traffico, energia e sviluppo territoriale**

Cartina relativa alla strategia 3

Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 3

# Parte B
# Aree d’intervento

Aree d’intervento a carattere metropolitano

Area metropolitana di Zurigo

Area metropolitana trinazionale di Basilea

Area metropolitana del Lemano

Regione della capitale Svizzera

Aree d’intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni

Lucerna

Città Ticino

Arco giurassiano

Aareland

Svizzera nord-orientale

Aree d’intervento alpine

Regione del San Gottardo

Alpi occidentali

Alpi orientali

# Parte A
# Idea di base, obiettivi, strategie e principi d’intervento

1

# Idea di base
## Sostenere la diversità, la solidarietà e la competitività

Lo scopo del Progetto territoriale Svizzera è salvaguardare e rafforzare la diversità degli spazi, la coesione delle regioni del Paese, la solidarietà tra i diversi gruppi di popolazione e la competitività della Svizzera.

- La **diversità** geografica, ecologica, paesaggistica, politica, culturale e economica conferisce alla Svizzera stabilità e attrattiva. Questa diversità permette a tutti gli spazi e a tutte le regioni del Paese di valorizzare e sviluppare i propri vantaggi specifici. Rafforza inoltre l'identità della Svizzera e l'immagine della Svizzera all'estero.

- La **solidarietà** è necessaria per tenere unita questa pluralità di interessi all'interno della società. La coesione nazionale approfitterà enormemente di un rafforzamento dei rapporti tra città, agglomerati, spazi rurali e regioni alpine. A questo scopo è utile anche un'equa distribuzione delle risorse, dei costi e dei benefici tra le diverse regioni.

- La **competitività** sul piano internazionale è il presupposto per il benessere del nostro Paese. La Svizzera mette a disposizione ottimi servizi e infrastrutture, promuove l'innovazione, la ricerca e la formazione e ottimizza l'impiego dell'energia e delle risorse naturali.

2

# Cinque obiettivi
## Sviluppo sostenibile del territorio svizzero

Sulla base dell'idea di base il Progetto territoriale Svizzera formula cinque obiettivi:

- **promuovere le qualità degli insediamenti e la diversità regionale,**
- **tutelare le risorse naturali,**
- **gestire la mobilità,**
- **rafforzare la competitività,**
- **affermare la solidarietà.**

2.1

# Obiettivo 1
# Promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale

**Confederazione, Cantoni, città e Comuni promuovono l'eccellente qualità di vita e la qualità dell'ambiente in Svizzera. Essi organizzano i paesaggi, quelli vicini allo stato naturale e quelli urbani in cui la popolazione si identifica e conservano gli edifici storico-culturali. Si adoperano per una densificazione di qualità dal profilo delle costruzioni e del territorio, sia dei terreni insediativi a carattere urbano che di quelli a carattere rurale. Identificano e sviluppano ulteriormente i punti di forza delle singole regioni.**

## Effetto

La Svizzera incrementa la propria attrattiva quale polo economico e destinazione turistica, consolidando la sua già eccellente fama nell'ambito dei fattori di attrazione, in particolare della qualità di vita.

La popolazione si identifica con la Svizzera e con la sua rete policentrica di città e Comuni. Essa approfitta della diversità urbanistica, economica, culturale e paesaggistica e dell'alta qualità di vita e abitativa.

Le singole regioni svizzere riconoscono le proprie qualità, sfruttano e curano i loro potenziali e concorrono al benessere dell'intero Paese.

**Rivaz / VD** **Vigneti terrazzati di Rivaz**

Il singolare e tradizionale paesaggio delle terrazze di Lavaux dà un'impronta caratteristica al piccolo Comune vitivinicolo di Rivaz. I vitigni, in parte plurisecolari, rappresentano ancora oggi un elemento trainante dell'economia regionale. Dal 2007 il Lavaux figura nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Grazie ai collegamenti stradali e ferroviari, Rivaz è pure diventato un centro residenziale interessante per i pendolari. Una legge per la protezione del Lavaux impedisce tuttavia un'edificazione incontrollata.

# 2.2 Obiettivo 2
# Tutelare le risorse naturali

**Confederazione, Cantoni, città e Comuni salvaguardano le risorse naturali nella loro ampiezza e nella loro qualità. Le decisioni in materia di pianificazione del territorio devono essere dettate dal'uso parsimonioso del suolo. Gli insediamenti vanno sviluppati in modo centripeto; al paesaggio spetta un proprio valore intrinseco. Bisogna evitare di urbanizzare e costruire in zone non ancora edificate. I partner riducono il consumo energetico negli insediamenti, promuovono le energie rinnovabili e hanno cura delle acque, dell'acqua potabile e dell'aria.**

## Effetto

La Svizzera ferma la dispersione degli insediamenti in atto nel nostro Paese. Il consumo di suolo, in relazione al numero di abitanti e impieghi viene limitato. Si mette fine alla dispersione degli insediamenti nel paesaggio.

Anche a lungo termine la Svizzera dispone di paesaggi non edificati variegati con una propria biodiversità.

La Svizzera riduce al minimo la perdita di superfici agricole utili causata dalla costruzione di nuovi insediamenti, garantendo così a lungo termine una quota il più possibile alta di produzione indigena di derrate alimentari.

La Svizzera diventa un Paese faro per quanto riguarda gli insediamenti a basso consumo energetico. Offre ottime condizioni quadro per la produzione e l'impiego efficiente di energie rinnovabili e per il trasporto e l'immagazzinamento dell'energia.

La Svizzera sfrutta il sottosuolo in modo coordinato e ordinato.

**Lucerna / LU**
**Anna-Neumann-Gasse**

**Girotondo nel quartiere Tribschen**

Al posto di un prato verde, la città di Lucerna e dei committenti privati hanno trasformato un'area industriale dismessa vicino al lago in un quartiere urbano. Il nuovo quartiere può già contare su appartamenti privati o in comproprietà, spazi lavorativi, un asilo nido, appartamenti protetti per anziani e una caffetteria. Le case a basso consumo energetico soddisfano gli standard Minergie. Il lago, la città vecchia di Lucerna e la stazione sono raggiungibili a piedi e in pochi minuti. Non erano necessarie ulteriori infrastrutture di traffico.

# 2.3 Obiettivo 3
# Gestire la mobilità

**Confederazione, Cantoni, città e Comuni creano, gestiscono e mantengono una rete di trasporti finanziabile, efficiente dal profilo energetico e con un impatto limitato sul territorio. Tengono conto dei bisogni dei singoli spazi vitali e degli spazi economici e assicurano i collegamenti internazionali della Svizzera. Allo stesso tempo coordinando lo sviluppo insediativo con i trasporti. Gli enti istituzionali eliminano gli incentivi economici negativi che portano ad una smisurata mobilità e ottimizzano le capacità delle infrastrutture esistenti prima di costruirne di nuove.**

## Effetto

La Svizzera gestisce un sistema di trasporti sostenibile, sicuro e efficiente per i viaggiatori e per le merci. I costi di gestione, manutenzione e rinnovamento sono sostenibili sul piano finanziario.

La popolazione e l'economia svizzera approfittano di una buona accessibilità sia regionale che internazionale. Ciò rafforza la competitività delle regioni e la coesione tra le diverse regioni del Paese.

Il sistema dei trasporti promuove lo sviluppo insediativo centripeto e riduce gli effetti negativi della mobilità sulla qualità abitativa, sul consumo di energia e sul paesaggio.

La popolazione svizzera approfitta del fatto che posto di lavoro, abitazione e destinazioni del tempo libero si trovino a breve distanza l'uno dall'altro.

**Piotta / TI**
**Altanca**

**Lavori sui binari della funicolare del Ritom**

Gli operai risistemano dopo i rigori invernali la funicolare che da Piotta sale verso il Lago Ritom (a 1'850 m/s.l.m). Realizzata nel 1921 durante i lavori di costruzione del lago artificiale, la funicolare del Ritom è una delle più ripide d'Europa e porta gli escursionisti nel bel mezzo di un paesaggio alpino, noto per i suoi laghetti di montagna e per il sentiero didattico. Le acque del lago vengono portate a valle in una condotta ad alta pressione; la centrale idroelettrica delle FFS le sfrutta per generare elettricità. Anche la mobilità lascia le sue tracce: l'aeroporto di Ambrì-Piotta, l'autostrada A2, la cantonale e la linea ferroviaria del San Gottardo fanno della valle un importante asso di transito per i trasporti su rotaia e su gomma.

# 2.4 Obiettivo 4
# Rafforzare la competitività

**Confederazione, Cantoni, città e Comuni conservano la rete policentrica formata da città e Comuni e rafforzano le condizioni quadro territoriali a favore di un'economia concorrenziale e diversificata. Promuovono i punti di forza specifici dei singoli spazi vitali e economici.**

## Effetto

La Svizzera ha una posizione forte sia a livello internazionale che regionale quale polo per i settori secondario e terziario e può affermarsi quale centro competitivo globale.

Gli spazi vitali e economici a carattere metropolitano con i loro agglomerati vengono rafforzati quali centri efficienti e dinamici dello sviluppo economico, dell'economia della conoscenza, dell'innovazione e della cultura.

Gli spazi rurali sfruttano i loro punti di forza e grazie alle loro prestazioni diversificate, ad esempio nella produzione di generi alimentari, nella cura dei paesaggi rurali e nella produzione di energia, contribuiscono alla competitività del Paese.

L'intera Svizzera approfitta dello sviluppo coerente delle qualità urbane e rurali e in questo modo incrementa la propria attrattiva quale spazio vitale e spazio economico. Grazie a strategie di collegamento mirate, gli spazi urbani e quelli rurali approfittano contemporaneamente gli uni degli altri.

Le aziende attive a livello globale, come pure quelle medie e piccole, hanno a disposizione aree ben collegate nelle località adeguate. Esse possono fare affidamento a lungo termine su infrastrutture per il traffico, l'energia, le comunicazioni, la formazione e lo smaltimento sicure e coordinate.

**Zurigo-ovest / ZH**
**Turbinenplatz**

**Riqualificare e costruire a Zurigo-ovest**

A Zurigo-ovest, la zona più dinamica della città, si sta costruendo da diversi anni. Laddove c'erano fabbriche vuote e capannoni abbandonati, oggi si sono insediate nuove imprese, ci sono spazi residenziali e locali per attività culturali. L'eredità industriale e costruttiva viene integrata nelle nuove costruzioni e in taluni casi rimane ben visibile: come ad esempio nel teatro dello Schiffbau o nell'area commerciale Puls 5, che sfiora le betulle attorno alla Turbinenplatz. Al Technopark (edificio a destra) giovani imprese hanno ottenuto spazio per le loro innovazioni. Con i loro 126 metri di altezza, le Prime Tower (sullo sfondo a sinistra) si posizionano sul mercato globale con servizi e uffici in generale e offerte gastronomiche.

# 2.5 Obiettivo 5
# Affermare la solidarietà

**Confederazione, Cantoni, città e Comuni promuovono la collaborazione tra gli spazi vitali e gli spazi economici. Riconoscono che non è sensato fare tutto ovunque. I livelli istituzionali elaborano approcci innovativi per la compensazione costi – benefici all'interno e tra le regioni.**

## Effetto

La Svizzera può affrontare meglio le sfide dello sviluppo territoriale e trova delle soluzioni sostenibili per i problemi esistenti.

Nuove collaborazioni rafforzano la coesione sociale e la solidarietà all'interno e tra le regioni, soprattutto tra gli spazi urbani e quelli rurali.

Tutte le regioni approfittano del benessere dell'intero Paese, dovuto anche al loro contributo.

**Vals/GR**
**Liemschboda**

**Ponte per Vals**

Nel giugno del 2010, Vals ha inaugurato un nuovo ponte che non assolve solo la funzione di passerella ma serve pure per la protezione dalle piene. Le lastre in quarzite di Vals, incastonate nel cemento, formano l'arco del ponte. La quarzite proviene da una cava situata ai margini del paese e le estrazioni sono opera di un'impresa lcoale. L'impresa in questione ha già fornito la pietra a Peter Zumthor per la ristrutturazione delle terme di Vals e ha posato le sue lastre sulla Piazza Federale di Berna. Da Vals proviene anche la famosa acqua minerale, una centrale idroelettrica sulle montagne circostanti produce elettricità, le piste sciistiche e il paesaggio attirano i turisti in località discoste.

# 3 Strategie e principi d'intervento

Dall'idea di base e dai cinque obiettivi del Progetto territoriale Svizzera scaturiscono tre strategie:

- **creare aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica formata da città e Comuni,**
- **valorizzare gli insediamenti e i paesaggi,**
- **armonizzare traffico, energia e sviluppo territoriale.**

Queste tre strategie e i principi d'intervento elencati di seguito rappresentano la base di riferimento per uno sviluppo territoriale sostenibile in Svizzera. Grazie ad una collaborazione attiva e creativa tra i tre livelli istituzionali sarà possibile attuare le strategie e affrontare le sfide comuni a Confederazione, Cantoni, città e Comuni.

Ogni strategia viene esplicitata con una cartina. Le tre cartine mostrano in quali spazi verranno concretizzati i principi d'intervento. Le cartine non contengono tuttavia definizioni territoriali o azzonamenti conformi alle disposizioni di pianificazione.

La tabella alla fine di ogni strategia descrive quale è il contributo che i diversi livelli istituzionali offrono, nel quadro della collaborazione tripartita, al fine di raggiungere lo sviluppo territoriale auspicato.

# 3.1 Strategia 1
# Creare aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica formata da città e Comuni

**Come prima strategia è necessario creare aree d'intervento e promuovere lo sviluppo territoriale policentrico. Così facendo, oltre a raggiungere gli obiettivi di una Svizzera competitiva e solidale, vengono rafforzate ed estese la diversità regionale e la collaborazione in spazi funzionali.**

## Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera

**Promuovere lo sviluppo territoriale policentrico**

La Svizzera è organizzata in modo federalistico. È uno spazio d'impronta policentrica con una moltitudine di piccoli e grandi centri. Questa struttura permette alla popolazione svizzera una buona accessibilità e brevi tempi di percorrenza per raggiungere il posto di lavoro, le istallazioni di approvvigionamento, i luoghi di formazione, i servizi e gli spazi del tempo libero. Uno sviluppo territoriale policentrico unisce le forze dei singoli spazi e aiuta la Svizzera a posizionarsi con successo in un contesto di forte concorrenza globale.

**Rafforzare i punti di forza, non tutto ovunque**

La Svizzera è caratterizzata dalla grande diversità e dai punti di forza specifici delle sue disparate regioni. L'idea secondo la quale tutto deve essere ovunque possibile, mette in pericolo questa diversità e di conseguenza la qualità di vita. Inoltre la «strategia tutto ovunque» è anche onerosa e difficilmente finanziabile a lungo termine. Le diverse regioni svizzere sono quindi invitate a identificare i propri punti di forza e le proprie peculiarità e a sostenerle verso l'esterno.

**Collaborare in spazi funzionali**

La vita in Svizzera si gioca sempre di più su piani regionali i cui confini non corrispondono con i confini cantonali o comunali. Questi spazi funzionali, in cui economia, società e cultura sono strettamente interconnessi, acquistano una crescente importanza. In questo modo si creano all'interno degli spazi urbani e degli spazi rurali e tra questi, degli stretti legami, ad esempio negli ambiti delle attività del tempo libero e ricreative, sviluppo degli insediamenti, formazione, sistema sanitario, approvvigionamento e smaltimento, così come riguardo alla protezione e alla rigenerazione delle risorse naturali. Attraverso una pianificazione oltre i confini istituzionali e settoriali è possibile ottenere gli effetti territoriali auspicati. In questi spazi funzionali deve perciò essere promossa la collaborazione. Strategie comuni aiutano a gestire meglio lo sviluppo territoriale.

**Assicurare il coordinamento con i Paesi europei**

La Svizzera ha una posizione centrale in Europa ed è quindi condizionata in modo importante dai processi di sviluppo territoriale europei. Occorre promuovere e rafforzare l'integrazione territoriale della Svizzera nel contesto europeo, cercando e curando alleanze che vadano oltre i confini nazionali. Anche in futuro la Svizzera coordina i propri concetti di sviluppo con quelli dei Paesi vicini e con l'UE.

## **Principi d'intervento territorialmente differenziati** (cartina 1)

**Pianificare nel quadro delle aree d'intervento**

Il Progetto territoriale Svizzera riconosce tre tipi di aree d'intervento.

- **Aree d'intervento a carattere metropolitano:** comprendono l'area a carattere metropolitano di Zurigo, di Basilea, l'area metropolitana del Lemano e la regione della capitale Svizzera. Questi territori, caratterizzati da un alto grado d'interdipendenza economica, sociale e culturale, rappresentano il motore economico della Svizzera ed assolvono funzioni di respiro internazionale nell'ambito dell'economia, della conoscenza, dell'innovazione e della cultura. La regione della capitale Svizzera ha caratteristiche simili a quelle delle aree metropolitane e riveste una funzione particolare quale centro politico della Svizzera.

- **Aree d'intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni:** ognuna di esse ha un profilo specifico con punti di forza individuali. Queste aree offrono un'alta qualità di vita e abitativa, si trovano spesso nelle vicinanze delle aree d'intervento a carattere metropolitano, svolgono la funzione di ponte e dispongono di un potenziale di sviluppo economico.

- **Aree d'intervento alpine:** sono fortemente caratterizzate dalle peculiarità naturali e territoriali. Accanto a città di piccole e medie dimensioni con attività commerciali variegate, nelle aree d'intervento alpine sono insediati anche centri turistici d'importanza nazionale a forte valore aggiunto. Le aree d'intervento alpine dispongono inoltre di spazi rurali periferici con paesaggi di grande valore ecologico.

Le aree d'intervento non corrispondono ai confini comunali, cantonali o nazionali. Inoltre, possono sovrapporsi e ognuna di esse comprende sia spazi d'impronta rurale che spazi d'impronta urbana. Lo sviluppo di queste aree d'intervento deve essere sostenuto tramite collaborazioni finalizzate a progetti concreti tra gli enti locali.

**Rafforzare le collaborazioni esistenti all'interno degli spazi funzionali**

Occorre ampliare e rafforzare le collaborazioni che già oggi esistono all'interno degli spazi funzionali. I programmi d'agglomerato e i progetti modello elaborati dalla Confederazione vanno, ad esempio, portati avanti, promossi e impostati su tematiche più ampie. Anche le collaborazioni esistenti tra gli spazi rurali vanno sostenute; tra queste vanno annoverati i progetti intercomunali elaborati nell'ambito della nuova politica regionale e i progetti modello della Rete federale Spazio rurale. È pure necessario sviluppare nuove forme di collaborazione tra spazi rurali e urbani.

**Promuovere i partenariati tra le aree d'intervento a carattere metropolitano**

Le aree d'intervento a carattere metropolitano presentano punti di forza importanti nei settori dei servizi finanziari, dell'economia della conoscenza, della cultura, della scienza, dell'innovazione e delle relazioni internazionali. Queste attività contribuiscono in modo determinante a mantenere la competitività della Svizzera. Le aree d'intervento a carattere metropolitano, spesso in concorrenza tra loro, remano però anche nella stessa direzione. Questa collaborazione va ulteriormente rafforzata, soprattutto quando sono in gioco infra-

strutture costose o quando è possibile sfruttare le sinergie derivanti da un'azione comune. È ad esempio utile sviluppare le collaborazioni per quanto riguarda le scuole superiori, gli aeroporti o la medicina di punta, ma è anche necessario promuovere la funzione della regione della capitale Svizzera quale piattaforma politica.

**Promuovere i partenariati tra città e agglomerati**

Esiste un grande potenziale anche in relazione allo sviluppo di strette collaborazioni tra le città di grandi, medie e piccole dimensioni. Sono auspicabili sinergie in particolare nei settori della formazione, dei trasporti, del turismo, della promozione economica, così come nella costruzione e nell'esercizio di istallazioni adibite alla cultura, al tempo libero o allo smaltimento.

**Collegare tra loro e con le città i centri turistici alpini e i centri rurali**

I centri rurali svolgono un ruolo chiave nello sviluppo e nell'approvvigionamento degli spazi rurali. Per potere assicurare questa posizione occorre indirizzare in questi centri le potenzialità economiche delle regioni rurali e le funzioni di approvvigionamento intercomunali. Anche i centri turistici alpini svolgono importanti funzioni quali centri. Per fare in modo che i centri turistici alpini e rurali possano continuare a svolgere il loro ruolo e a sviluppare il proprio potenziale è necessario rivalutare e promuovere le relazioni con le città.

**Trarre vantaggi dall'ubicazione frontaliera**

Gli spazi funzionali che si snodano sul confine nazionale presentano un grande potenziale. Al fine di trarre vantaggio dalla particolarità dell'ubicazione a cavallo della frontiera, occorre elaborare progetti e strategie transfrontalieri. Questo vale sia nelle regioni di frontiera a carattere urbano, sia in quelle a carattere rurale e in quelle a carattere alpino.

## Strategia 1

### Creare aree d'intervento e rafforzare la rete policentrica formata da città e Comuni

**Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera**

- Promuovere lo sviluppo territoriale policentrico
- Rafforzare i punti di forza, non tutto ovunque
- Collaborare in spazi funzionali
- Assicurare il coordinamento con i Paesi europei

**Principi d'intervento territorialmente differenziati**

Pianificare nel quadro delle aree d'intervento (settore interno / esteso)

- Aree d'intervento a carattere metropolitano
  - *Aree metropolitane*
  - *Regione della capitale Svizzera*
- Aree d'intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni
- Aree d'intervento alpine

Rafforzare le collaborazioni esistenti all'interno degli spazi funzionali

Promuovere i partenariati tra le aree d'intervento a carattere metropolitano

Promuovere i partenariati tra città e agglomerati

Collegare tra loro e con le città i centri turistici alpini e i centri rurali

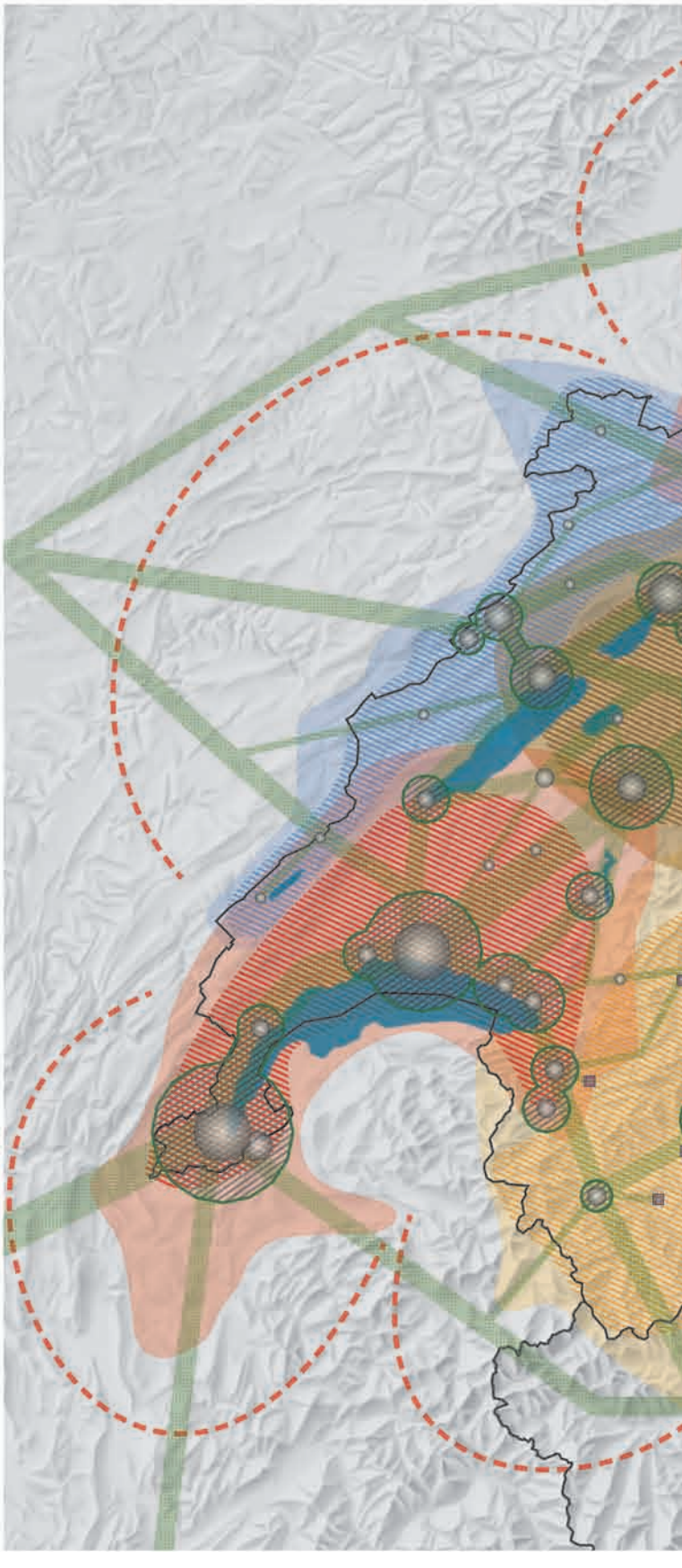
Trarre vantaggi dall'ubicazione frontaliera

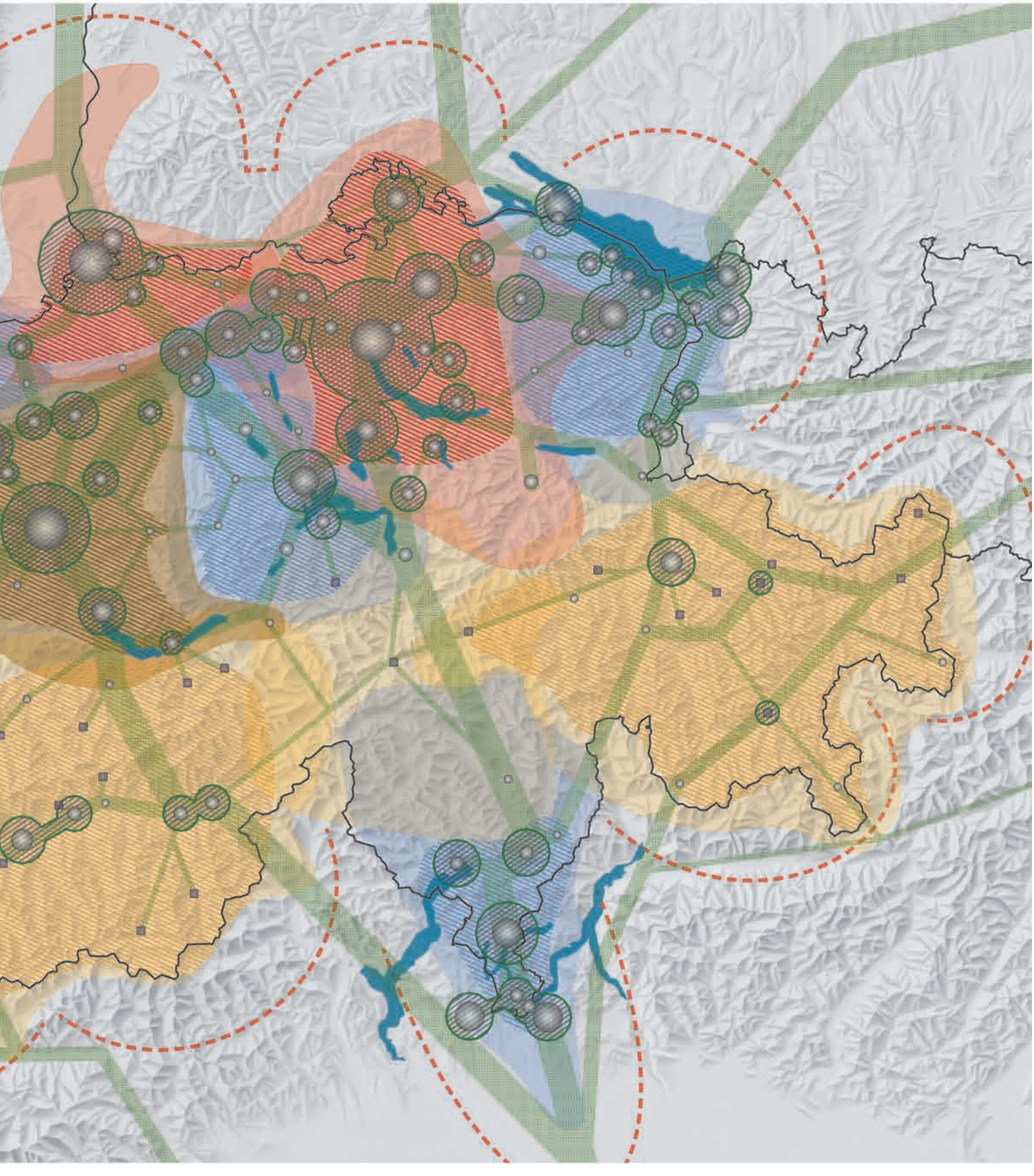
**Situazione iniziale**

Centri metropolitani, centri di grandi, medie e piccole dimensioni e centri rurali

Centri delle grandi regioni turistiche alpine

Agglomerati





Fonte: Ufficio federale di topografia; Ufficio federale di statistica, GEOSTAT

# Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 1

## Elaborare delle strategie di sviluppo

**Assieme**

**Sviluppare il Progetto territoriale Svizzera**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni indirizzano le attività d'incidenza territoriale secondo il Progetto territoriale Svizzera e lo sviluppano congiuntamente.

**Sviluppare la politica degli agglomerati**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni sviluppano assieme la politica degli agglomerati come una strategia globale. Tale strategia viene completata con una politica per le aree d'intervento a carattere metropolitano.

**Elaborare una strategia globale per gli spazi rurali**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni elaborano assieme una strategia globale per gli spazi rurali e lo spazio alpino.

**Confederazione**

**Creare condizioni quadro favorevoli**
La Confederazione sostiene l'elaborazione di strategie di sviluppo globali e transfrontaliere da parte dei Cantoni, delle città o dei Comuni, creando a riguardo condizioni favorevoli. La Confederazione assicura inoltre uno scambio di esperienze a livello svizzero e internazionale.

**Cantoni**

**Elaborare strategie di sviluppo cantonali e sovracantonali**
I Cantoni elaborano assieme alle città, ai Comuni, ai Cantoni vicini e ai paesi confinanti strategie di sviluppo per le aree d'intervento, oppure per risolvere dei problemi comuni di natura territoriale. Se del caso è possibile coinvolgere in veste di partner anche la Confederazione.

**Città e Comuni**

**Elaborare strategie di sviluppo regionali**
Le città e i Comuni elaborano delle strategie di sviluppo territoriale all'interno di uno spazio funzionale che tengano conto dei punti di forza e delle debolezze dei singoli Comuni. In base a ciò essi sviluppano progetti e misure congiunte e fissano le priorità. In caso di necessità è possibile coinvolgere in veste di partner anche la Confederazione e i Cantoni.

## Rafforzare le collaborazioni

**Confederazione**

**Sostenere progetti per la collaborazione territoriale**
La Confederazione sostiene progetti che incentivino la collaborazione territoriale mettendo a disposizione dei contributi finanziari e una consulenza tecnica. Inoltre, grazie ad uno scambio regolare di esperienze, la Confederazione promuove la creazione di reti fra politici e esperti a livello nazionale.

**Permettere di conseguenza una stretta collaborazione transfrontaliera**
La Confederazione crea le premesse per una migliore collaborazione transfrontaliera. Prende parte a progetti di sviluppo territoriale europei e appoggia i Cantoni, le città e i Comuni nella collaborazione transfrontaliera.

**Confederazione**

**Rafforzare la ricerca nell'ambito dello sviluppo territoriale**
La Confederazione si impegna a favore di un potenziamento della ricerca nell'ambito dello sviluppo territoriale. Collabora con istituti di ricerca all'estero e sostiene una formazione e un aggiornamento interdisciplinare.

**Cantoni**

**Rafforzare le cooperazioni**
I Cantoni, in stretta collaborazione con città e Comuni, creano le basi per una collaborazione fruttuosa negli spazi funzionali e tra il settore pubblico e i privati.

**Affrontare in modo attivo i problemi sovraregionali**
I Cantoni prendono l'iniziativa per dare il via a forme di collaborazione e coordinamento tra Cantoni, città e Comuni. Se necessario coinvolgono i servizi della Confederazione.

**Città e Comuni**

**Collaborare su scala regionale**
Le città e i Comuni lavorano assieme a livello regionale e a tale scopo sviluppano le strutture istituzionali necessarie. Fanno proprie le esperienze acquisite in altre regioni.

## Migliorare la compensazione costi-benefici

**Assieme**

**Sviluppare le basi per la compensazione costi-benefici**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni sviluppano congiuntamente le basi per la compensazione tra costi e benefici degli spazi rurali e urbani.

**Confederazione**

**Sostenere approcci innovativi nella compensazione costi-benefici**
La Confederazione sostiene lo sviluppo di approcci innovativi nella compensazione dei costi e benefici. Assicura lo scambio di esperienze a livello nazionale.

**Cantoni**

**Migliorare la compensazione tra spazi urbani e spazi rurali**
In stretta collaborazione con le città e i Comuni, i Cantoni sviluppano nuovi approcci per la compensazione dei costi e dei benefici tra gli spazi urbani e gli spazi rurali.

**Città e Comuni**

**Promuovere la compensazione costi-benefici**
Le città e i Comuni si adoperano a livello intercomunale per le riforme strutturali, le ricomposizioni particellari, le permute e la creazione di zone artigianali comuni, fissando regole corrette per quanto riguarda i costi e i guadagni o pensando ad altre forme di compensazione dei costi e dei benefici.

# 3.2 Strategia 2
# Valorizzareg lii nsediamenti e i paesaggi

**La seconda strategia si prefigge di valorizzare gli insediamenti e i paesaggi. Grazie all'uso parsimonioso del suolo, alla densificazione di qualità e all'integrazione del paesaggio nelle fasi iniziali della pianificazione sarà possibile promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale. Così facendo verranno inoltre preservate le risorse naturali e i terreni rurali.**

## Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera

**Limitare e sviluppare in modo centripeto gli insediamenti**

Per minimizzare il consumo di superficie alla luce dell'incremento demografico e dell'aumento dei posti di lavoro, è necessario indirizzare lo sviluppo degli insediamenti verso le zone già edificate. Insediamenti compatti significa anche costi minori per le infrastrutture, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento. Lo sviluppo centripeto prevede l'aumento dello sfruttamento delle superfici insediative, l'edificazione degli spazi vuoti e la ristrutturazione e il cambiamento di destinazione di superfici urbanizzate o dismesse. È necessario valutare la compensazione di nuovi azzonamenti con la trasformazione di superfici edificabili in superfici agricole altrove. La tesaurizzazione di terreno edificabile va ostacolata con misure mirate. La gestione fondiaria aiuta ad avere una visione d'insieme sullo stato delle zone edificabili e non edificabili, così da garantire un uso moderato delle riserve di spazio.

**Coordinare in modo ottimale sviluppo urbano e trasporti**

Lo sviluppo urbano deve essere coordinato con le capacità delle reti di trasporto esistenti. Negli spazi urbani e periurbani, i Cantoni, le città e i Comuni definiscono le linee prioritarie per lo sviluppo urbano e per i grandi generatori di traffico che devono essere collegati in modo ottimale con i trasporti pubblici. L'obiettivo è promuovere il traffico lento, integrandolo in modo ottimale nella struttura insediativa. Nelle regioni periferiche, le zone edificabili devono essere armonizzate con i collegamenti stradali; la strada è la struttura portante del trasporto privato e di quello pubblico.

**Salvaguardare e migliorare la qualità di vita nelle località e nei quartieri**

Nelle località e nei quartieri occorre garantire un alto livello della qualità di vita, del lavoro e residenziale. La densificazione deve promuovere la qualità dello spazio urbano e degli insediamenti e adattarsi alle caratteristiche del luogo. Al contempo è necessario integrare i territori non edificati, le aree verdi naturali e i luoghi pubblici attrattivi e promuovere la mescolanza sociale e funzionale. Lo sviluppo urbanistico deve influire positivamente sul benessere della popolazione.

**Proteggere il patrimonio culturale e mirare ad un suo sviluppo qualitativo**

Il patrimonio culturale della Svizzera permea l'identità ed è importante per il turismo. La Svizzera ha anche una responsabilità internazionale: San Gallo, La Chaux-de-Fonds/Le Locle, Berna o la linea dell'Albula/Bernina della Ferrovia retica sono infatti iscritti nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Inoltre bisogna tenere conto dell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP) nelle politiche settoriali d'incidenza territoriale. Questo patrimonio va conservato e sviluppato in modo qualitativo. In caso di conflitti d'utilizzazione è necessario ponderare bene tra l'interesse pubblico di conservazione e il potenziale economico.

**Conservare i paesaggi rurali tradizionali e rafforzare l'agricoltura**

L'agricoltura svolge diverse funzioni: serve ad assicurare una base di approvvigionamento sufficiente, riveste un ruolo importante per quanto riguarda la biodiversità, le aree ricreative di prossimità, la cura dei paesaggi rurali, il turismo e le acque sotterranee. I terreni agricoli vanno quindi conservati come superfici interconnesse. Bisogna migliorare la protezione dei terreni agricoli dalla progressiva edificazione. Soprattutto nelle regioni di montagna vanno sfruttate meglio le sinergie tra il settore agricolo e i settori del turismo, della produzione di energia e forestale.

**Conciliare l'uso del suolo con i pericoli naturali**

È necessario sfruttare il territorio tenendo conto dei pericoli naturali così da limitare i rischi esistenti, quelli potenziali e i danni alle infrastrutture. Gli insediamenti possono essere protetti contro i pericoli naturali in modo efficace tramite misure di pianificazione territoriale. È necessario prevedere degli spazi liberi, utili in caso di inondazioni, caduta di massi, di torrenti in piena, valanghe e altri pericoli naturali.

**Integrare il paesaggio nella pianificazione territoriale**

I paesaggi sono costantemente soggetti a cambiamenti. È importante che le loro qualità vengano subito integrate nel processo pianificatorio, sia negli spazi rurali che in quelli urbani. Si tratta di assegnare, assieme alla popolazione locale, il giusto valore ad un paesaggio in relazione alla sua diversità e peculiarità, di valutare le possibilità di rivalorizzazione e far sì che queste qualità vengano tenute in considerazione al momento di prendere importanti decisioni d'incidenza territoriale. Per ogni progetto di pianificazione o costruzione occorre elencare in modo trasparente i conflitti esistenti tra la protezione del paesaggio e l'utilizzo del paesaggio. Per risolverli occorre procedere ad una ponderazione degli interessi che vada oltre i confini istituzionali e settoriali.

**Coordinare le varie funzioni del bosco e rivalorizzare quest'ultimo**

Il bosco è multifunzionale: fornisce legname, protegge dai pericoli naturali, offre spazio vitale a piante e animali, svolge una funzione ricreativa e distensiva per il tempo libero. Grande attenzione va quindi data alla rivalorizzazione e al mantenimento dei boschi allo stato quasi naturale e fra loro interconnessi. Le diverse esigenze di natura ecologica, economica e sociale devono essere coordinate su scala regionale e devono essere in sintonia con la politica forestale della Confederazione. Nelle regioni di montagna è utile sviluppare diverse strategie per affrontare l'aumento della superficie forestale.

**Lasciare spazio alla biodiversità**

Bisogna riuscire a salvaguardare e promuovere la biodiversità in Svizzera. In questo ambito la pianificazione del territorio svolge un ruolo cruciale. È necessario garantire e connettere, fuori e dentro gli insediamenti, biotopi per animali e piante sufficientemente grandi e di alta qualità e grandi superfici e specchi d'acqua che permettono alla natura di svilupparsi liberamente. Per la biodiversità non sono importanti solo le zone di protezione della natura, ma anche lo spazio urbano e le superfici in cui l'agricoltura è praticata in modo estensivo. I corridoi faunistici vanno conservati a lungo termine.

**Principi d'intervento territorialmente differenziati** (cartina 2)

**Densificare gli spazi urbani e tutelare gli spazi verdi**

Negli agglomerati è necessario indirizzare la maggior parte dell'aumento della popolazione, dei posti di lavoro e dei nuovi azzonamenti verso gli spazi urbani e suburbani. In questo senso bisogna favorire la mescolanza sociale e funzionale e sviluppare delle strategie per densificare in modo qualitativo gli spazi, in particolare in aree dismesse e presso i nodi di traffico. Allo stesso tempo occorre conservare le aree verdi e i territori non edificati e se necessario crearne di nuovi; le perdite vanno compensate con la valorizzazione e la congiunzione delle superfici libere. Le strategie di sviluppo urbano, periurbano e suburbano vanno sviluppate e coordinate su scala regionale in collaborazione con gli enti locali.

**Valorizzare, delimitare e densificare gli spazi suburbani**

Nello spazio suburbano, gli insediamenti vanno gestiti assieme alle zone ricreative di prossimità e alle superfici agricole che si trovano in mezzo, in modo tale da formare uno spazio paesaggistico percepibile come una singola entità. Qui, come anche in altri spazi, è necessario delimitare gli insediamenti verso l'esterno, sfruttare le riserve di utilizzazione all'interno delle zone edificabili e valorizzare l'insediamento esistente. Vanno inoltre valorizzate le qualità urbanistiche e ecologiche dei centri delle città, dei nuclei, degli spazi liberi e delle superfici adibite al traffico. È necessario anche aumentare l'attrattiva per la residenza, il commercio al dettaglio e i servizi. Gli spazi naturali e il territorio non edificato vanno collegati e sviluppati a livello sovracomunale.

**Proteggere i paesaggi soggetti alla pressione immobiliare da un'ulteriore dispersione degli insediamenti e arginare il consumo di suolo**

Nei territori periurbani, laddove il paesaggio ha subito negli ultimi decenni una notevole pressione insediativa, è necessario porre limiti precisi alla dispersione degli insediamenti. Le superfici agricole ancora esistenti devono essere tutelate e il consumo di suolo deve essere arginato. Lo sviluppo della superficie edificata deve concentrarsi nei nuclei insediativi.

**Rafforzare i centri nelle zone rurali e ordinare il paesaggio**

Fuori dagli agglomerati lo sviluppo degli insediamenti va indirizzato verso i centri regionali e rurali. Una corretta densità edilizia e la concentrazione dei posti di lavoro nei nuclei insediativi aiutano a evitare la nascita di nuovi agglomerati nelle aree verdi. L'uso razionale del suolo negli spazi rurali può contribuire in modo significativo alla conservazione e alla promozione di paesaggi naturali variegati.

**Conservare le grandi superfici agricole**

Per assicurare una base di approvvigionamento sufficiente occorre conservare le superfici agricole e preservarle dallo sviluppo insediativo disordinato. Le grandi superfici agricole multifunzionali devono essere mantenute a lungo termine quali spazi interconnessi. Grande attenzione va rivolta alle superfici per l'avvicendamento delle colture e ai terreni agricoli di qualità. Per coordinare i diversi interessi è necessario cercare la collaborazione tra agricoltura e selvicoltura, turismo, protezione della natura e del paesaggio e politica regionale.

**Sviluppare un turismo in sintonia con i paesaggi di montagna**

I centri turistici alpini sono il motore dello sviluppo economico dello spazio alpino. In queste regioni bisogna conservare la qualità dei paesaggi di montagna, concentrando e limitando lo sfruttamento turistico intensivo. Sono quindi necessari dei concetti regionali di utilizzo e di protezione che tengano conto anche delle sfide future in relazione ai cambiamenti climatici. La problematica delle abitazioni secondarie va affrontata a livello sovracomunale con dei

## Strategia 2

### Valorizzare gli insediamenti e i paesaggi

**Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera**

- Limitare e sviluppare in modo centripeto gli insediamenti
- Coordinare in modo ottimale sviluppo urbano e trasporti
- Salvaguardare e migliorare la qualità di vita nelle località e nei quartieri
- Proteggere il patrimonio culturale e mirare ad un suo sviluppo qualitativo
- Conservare i paesaggi rurali tradizionali e rafforzare l'agricoltura
- Conciliare l'uso del suolo con i pericoli naturali
- Integrare il paesaggio nella pianificazione territoriale
- Coordinare le varie funzioni del bosco e rivalorizzare quest'ultimo
- Lasciare spazio alla biodiversità

**Principi d'intervento territorialmente differenziati**

Densificare gli spazi urbani e tutelare gli spazi verdi

Valorizzare, delimitare e densificare gli spazi suburbani

Proteggere i paesaggi soggetti alla pressione immobiliare da un'ulteriore dispersione degli insediamenti e arginare il consumo di suolo

Rafforzare i centri nelle zone rurali e ordinare il paesaggio

Conservare le grandi superfici agricole

Sviluppare un turismo in sintonia con i paesaggi di montagna

Salvaguardare i paesaggi pregevoli e sfruttarli in modo responsabile

Sostenere le molteplici funzioni degli spazi fluviali e lacustri

Coordinare lo sviluppo transfrontaliero degli insediamenti e del paesaggio

Portare avanti la collaborazione transfrontaliera nei settori natura e turismo

**Situazione iniziale**

Paesaggi collinari e paesaggi montani

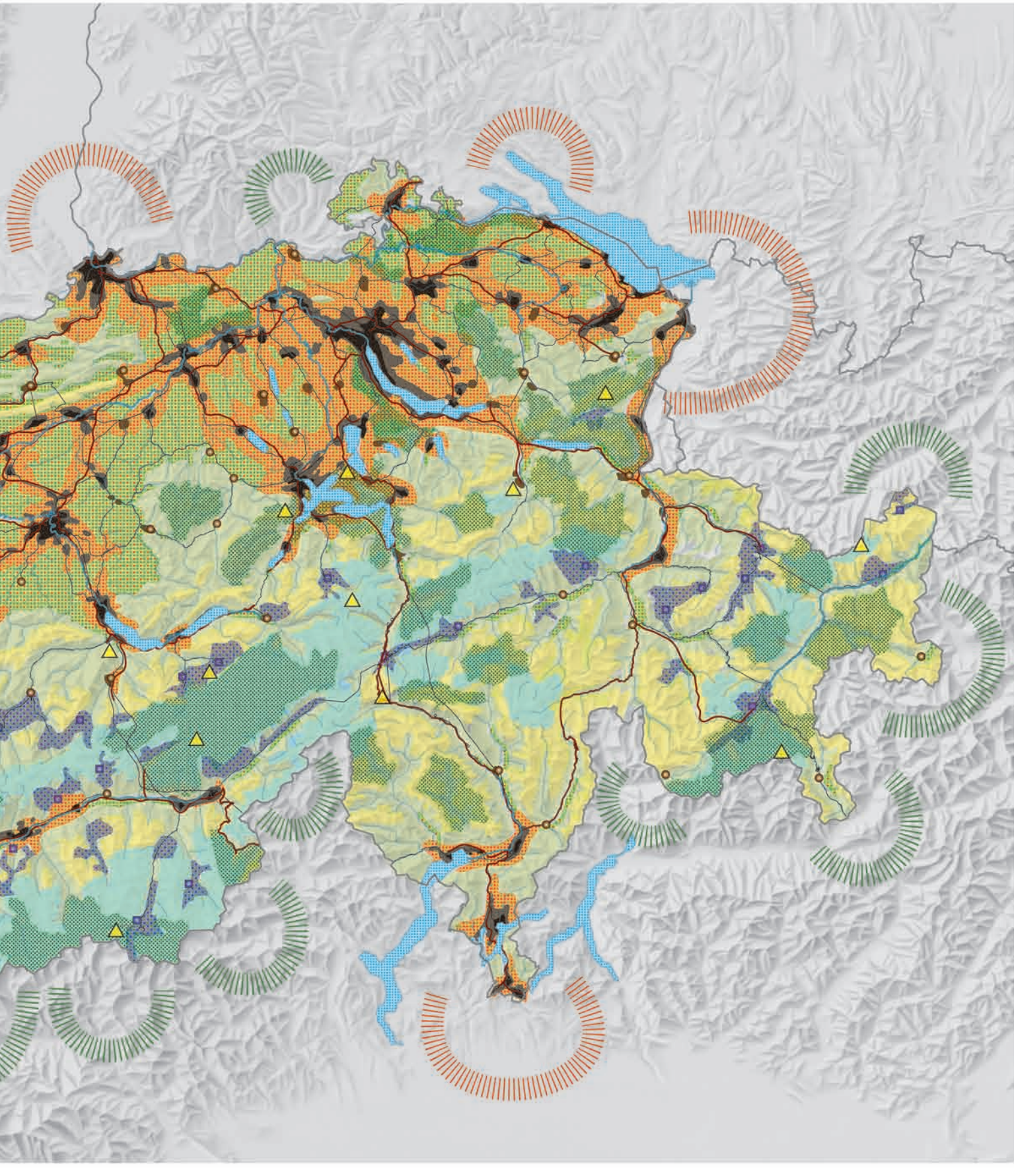
Paesaggi di montagna e cresta giurassiana

Paesaggio di alta montagna

Luogo d'identificazione alpino

Rete ferroviaria

Strade nazionali



Fonte: Ufficio federale di topografia; Ufficio federale di statistica, GEOSTAT

concetti regionali di sviluppo turistico. È possibile ridurre la pressione insediativa sul paesaggio grazie alla limitazione e alla regolamentazione della costruzione di nuove abitazioni secondarie. Inoltre, occorre che la popolazione autoctona abbia a disposizione un numero sufficiente di alloggi accessibili dal profilo finanziario e ubicati in luoghi adeguati.

**Salvaguardare i paesaggi pregevoli e sfruttarli in modo responsabile**

Occorre conservare e sfruttare in modo responsabile i paesaggi pregevoli presenti in Svizzera. L'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP) indica quali sono i siti degni di conservazione a livello nazionale. La Svizzera ha anche una responsabilità internazionale: la regione Jungfrau-Aletsch, il Monte San Giorgio, l'arena tettonica Sardona e le riserve della Biosfera «Val Müstair – Parc Naziunal» e «Biosphäre Entlebuch» sono infatti iscritti nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Vanno comunque preservati e riqualificati anche i paesaggi rurali tradizionali caratteristici del nostro Paese, come ad esempio i paesaggi terrazzati nelle Alpi meridionali e centrali e le vie di comunicazione storiche. I parchi naturali rivestono una grande importanza nella conservazione delle peculiarità paesaggistiche.

**Sostenere le molteplici funzioni degli spazi fluviali e lacustri**

Gli spazi lacustri e fluviali svolgono diverse funzioni: sono spazi naturali, luoghi di ricreazione e spazi insediativi, offrono acqua potabile, accumulano acque sotterranee e producono energia. Questi spazi non sono solo zone centrali e di interconnessione per la natura, ma devono anche rimanere accessibili per la popolazione. È necessario trovare un equilibrio tra sfruttamento delle superfici vicine alle rive e protezione contro le piene. I fiumi possono assolvere molteplici funzioni solo se si lascia loro sufficiente spazio.

**Coordinare lo sviluppo transfrontaliero degli insediamenti e del paesaggio**

Con uno sviluppo territoriale transfrontaliero si può sfruttare meglio il potenziale degli insediamenti e dei paesaggi. Questo vale in particolare per le infrastrutture dei trasporti e dell'energia che necessitano di un coordinamento transfrontaliero e che devono essere armonizzati con lo sviluppo regionale degli insediamenti.

**Portare avanti la collaborazione transfrontaliera nei settori natura e turismo**

Occorre sviluppare e ampliare la collaborazione transfrontaliera, in particolare nei settori natura e turismo. L'iniziativa «Espace Mont-Blanc» rappresenta un buon esempio di collaborazione transfrontaliera tra l'Alta Savoia, la Valle d'Aosta e il Vallese. Sotto la direzione della «Conférence Transfrontalière Mont-Blanc» vengono realizzati diversi progetti in ambiti diversi, ad esempio riguardanti i trasporti, il turismo, la protezione del paesaggio o l'agricoltura.

# Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 2

## Promuovere lo sviluppo insediativo centripeto

**Confederazione**

**Permettere lo sviluppo insediativo centripeto**
La Confederazione pone le basi legali e sostiene approcci innovativi a favore di uno sviluppo insediativo centripeto e di dimensionamento della zona edificabile consono agli effettivi bisogni.

**Sfruttare in modo sensato le aree dismesse**
Allo scopo di promuovere uno sviluppo centripeto degli insediamenti, la Confederazione si adopera in favore di una riqualifica dei siti e degli impianti ferroviari, della Posta e militari in disuso. A riguardo vanno considerati prioritari gli interessi a lungo termine dello sviluppo degli insediamenti e dei trasporti.

**Cantoni**

**Pilotare lo sviluppo centripeto degli insediamenti**
In collaborazione con le città e i Comuni, i Cantoni sfruttano i potenziali esistenti al fine di ottenere uno sviluppo centripeto di qualità. Grazie ai piani direttori gestiscono le dimensioni delle zone edificabili e il trasferimento delle zone edificabili mal situate.

**Città e Comuni**

**Ridurre le zone edificabili sovradimensionate**
Le città e i Comuni riducono le zone edificabili sovradimensionate e trasferiscono quelle ubicate in località inadeguate.

**Verificare il potenziale per lo sviluppo centripeto degli insediamenti**
Le città e i Comuni procedono all'inventario dei potenziali di sviluppo centripeto degli insediamenti. A tale fine elaborano un piano regolatore comunale, sovracomunale o regionale delle superfici che comprenda il piano del territorio non edificato. Ostacolano la tesaurizzazione di terreno edificabile.

**Promuovere la riqualifica delle aree industriali dismesse**
Le città e i Comuni promuovono la riqualifica delle aree industriali dismesse, privilegiando il loro sviluppo rispetto all'urbanizzazione di nuove zone edificabili.

**Migliorare l'occupazione delle abitazioni secondarie**
Le città e i Comuni migliorano l'occupazione delle abitazioni secondarie tramite misure comunali e sovracomunali.

**Pianificare a livello sovracomunale le zone residenziali e quelle industriali/commerciali**
Le città e i Comuni pianificano a livello sovracomunale le zone residenziali e quelle industriali/commerciali di grandi dimensioni.

## Valorizzare la qualità degli insediamenti e dei paesaggi

**Assieme**

**Consentire la rivalorizzazione qualitativa**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni creano condizioni favorevoli alla rivalorizzazione qualitativa degli insediamenti e del paesaggio.

**Creare spazio per la biodiversità**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni promuovono la biodiversità. Si adoperano a favore dell'interconnessione degli spazi e dei paesaggi ecologicamente pregiati.

**Cantoni**

**Valorizzare l'immagine degli insediamenti e il paesaggio**
I Cantoni, in stretta collaborazione con le città e i Comuni, valorizzano gli spazi urbani e rurali a livello transfrontaliero.

**Incentivare lo sviluppo sostenibile degli insediamenti**
I Cantoni sostengono le città e i Comuni nei loro sforzi a favore della conservazione dei paesaggi naturali, e dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione degli insediamenti, dei quartieri e dei nuclei.

**Città e Comuni**

**Valorizzare i nuclei**
Le città e i Comuni valorizzano i nuclei, cercano soluzioni attrattive dal profilo urbanistico per integrare in modo ottimale le opere infrastrutturali e adottano misure per la valorizzazione dei quartieri svantaggiati. Si impegnano per la creazione e lo sviluppo di quartieri sostenibili.

**Assicurare uno sviluppo urbanistico di qualità**
Le città e i Comuni promuovono uno sviluppo urbanistico e uno sviluppo degli insediamenti di buona qualità. Si preoccupano del patrimonio urbanistico e architettonico, prestano attenzione alla mescolanza sociale e funzionale e assicurano spazi non edificati per la popolazione e la natura.

## Promuovere la conservazione dei terreni agricoli

**Confederazione**

**Elaborare condizioni favorevoli per un'agricoltura sostenibile**
La Confederazione crea condizioni favorevoli per assicurare la produzione agricola e le prestazioni d'interesse generale fornite dall'agricoltura. Così facendo assicura a lungo termine una base alimentare sufficiente.

**Favorire l'avvicendamento delle colture**
La Confederazione si adopera per la protezione delle zone agricole, in particolare delle superfici per l'avvicendamento delle colture.

**Confederazione**

**Assicurare derrate alimentari sane**
La Confederazione adotta delle misure per fornire alla popolazione derrate alimentari sane e di ottima qualità.

**Cantoni**

**Promuovere la conservazione dei terreni agricoli**
I Cantoni creano le premesse territoriali affinché l'agricoltura possa continuare ad esistere, conservano grandi spazi agricoli e terreni agricoli collegati tra loro, in particolare superfici per l'avvicendamento delle colture.

**Città e Comuni**

**Conservare la funzionalità delle zone agricole**
Le città e i Comuni si impegnano congiuntamente affinché l'estensione complessiva e la qualità delle superfici agricole non siano ridotte nel loro complesso.

**Regolamentare i conflitti d'interesse**
Le città e i Comuni regolamentano i conflitti che possono presentarsi tra l'utilizzo a scopi agricoli, le attività del tempo libero o altri interessi che si contrappongono all'attività agricola.

# 3.3 Strategia 3
# Armonizzare traffico, energia e sviluppo territoriale

**Grazie alla terza strategia sarà possibile trovare un equilibrio tra trasporti, energia e sviluppo territoriale. Si tratta di meglio coordinare gli insediamenti e i trasporti, di assicurare l'approvvigionamento energetico e di garantire un'accessibilità regionale e internazionale con un sistema di trasporti sostenibile dal profilo economico. In questo modo si potranno raggiungere diversi obiettivi contemporaneamente, in particolare la gestione della mobilità, il rafforzamento della competitività e la tutela delle risorse naturali.**

## Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera

**Coordinare in modo ottimale lo sviluppo del sistema di trasporti con lo sviluppo territoriale**

Lo sviluppo del sistema di trasporti deve tenere conto di tutti i vettori di trasporto e deve essere coordinato con lo sviluppo territoriale. I centri devono essere resi accessibili e collegati tra di loro, tenendo conto delle rispettive funzioni. Grazie all'uso efficiente delle infrastrutture esistenti è possibile gestire i trasporti in modo ottimale. Al contempo può essere limitata la richiesta di potenziare o di costruire nuove infrastrutture. È indispensabile ridurre, nella misura massima possibile, gli effetti negativi dei trasporti sulla popolazione, l'economia e l'ambiente. Ciò presuppone che i diversi vettori di trasporto vengano intesi come un sistema unico.

**Ottimizzare il collegamento degli spazi urbani**

Un sistema di trasporti funzionale rappresenta il presupposto per il rafforzamento dello sviluppo territoriale policentrico e della competitività dell'economia svizzera. Negli spazi urbani da densificare, i vettori di trasporto stanno tuttavia raggiungendo la saturazione: sono necessari potenziamenti mirati e un incremento dell'efficienza. Il traffico tra gli agglomerati, il traffico d'agglomerato pubblico e il traffico lento devono essere rafforzati.

**Migliorare l'integrazione nella rete di trasporti internazionale**

La Svizzera è parte di una rete di trasporti internazionale. Occorre, in particolare, collegare meglio le aree a carattere metropolitano e la regione della capitale Svizzera ai principali assi ferroviari e stradali del continente. In questo contesto va tenuto conto che l'UE privilegia la rete ferroviaria ad alta velocità. Ciononostante, è necessario che anche in futuro i tre aeroporti nazionali di Zurigo-Kloten, Ginevra-Cointrin e Basilea-Mulhouse assicurino il collegamento al trasporto aereo internazionale. Per le aree metropolitane e la regione della capitale Svizzera un ottimo allacciamento intercontinentale rappresenta un fattore di valorizzazione insediativa.

**Garantire i collegamenti con gli spazi rurali**

Sono pure necessari collegamenti adeguati verso i centri rurali e i rispettivi dintorni. Ciò può essere concretizzato con l'ottimizzazione delle catene di trasporto in cui vanno integrati tutti i vettori disponibili. Dei centri rurali forti con attività artigianali e industriali contribuiscono a ridurre una parte del traffico pendolare. Le infrastrutture vetuste ma molto utilizzate vanno perciò modernizzate, mentre nel caso di infrastrutture poco sfruttate nelle zone periferiche è necessario sviluppare e mettere in funzione delle alternative di collegamento a basso costo.

**Combinare le modalità di trasporto in funzione delle rispettive forze**

I vettori di trasporto nel traffico viaggiatori e nel traffico merci devono essere impiegati tenendo conto delle rispettive forze. In Svizzera, la rete stradale ha una funzione di collegamento su vasta scala. La ferrovia si presta invece meglio per i trasporti diretti, con origine e destinazione condivise da più utenti (il trasporto di persone tra i centri e il trasporto di merci

da un frontiera all'altra), in questi casi è infatti il vettore di trasporto più veloce, più sicuro e più parsimonioso in relazione alle risorse naturali. All'interno degli agglomerati è necessario incrementare la quota del trasporto pubblico e del traffico lento. I nodi intermodali svolgono una funzione centrale nella combinazione dei diversi vettori di trasporto. Non va dimenticato che è necessario assicurare degli ottimi punti di collegamento tra le reti di trasporto nazionali e regionali.

**Creare le condizioni territoriali per un consumo moderato dell'energia**

L'obiettivo dichiarato della politica energetica svizzera è un approvvigionamento energetico sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente. Grazie alla densificazione degli insediamenti, a tragitti brevi tra luogo di residenza, posto di lavoro e luoghi per il tempo libero, ad una quota alta del traffico lento e riducendo al minimo gli spostamenti, la pianificazione del territorio e la pianificazione dei trasporti possono dare un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica posti dalla Svizzera. Un contributo importante è fornito anche dal risanamento energetico del patrimonio edilizio, quando si rende necessaria una riqualifica degli insediamenti esistenti.

**Garantire un approvvigionamento energetico efficace**

Un approvvigionamento energetico efficiente e sicuro è il presupposto per lo sviluppo dell'economia e della società. A tale scopo occorrono infrastrutture per la produzione di energia, reti di distribuzione tra i luoghi di produzione e i consumatori, infrastrutture per lo stoccaggio dell'energia e per lo smaltimento delle scorie radioattive. La pianificazione del territorio crea le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle rispettive infrastrutture e contribuisce allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla risoluzione di conflitti d'interesse regionali.

**Lasciare liberi spazi e tracciati per le infrastrutture**

Per potere garantire un sistema di trasporti funzionale e un approvvigionamento energetico sicuro deve essere possibile realizzare le necessarie infrastrutture con dei costi sopportabili, metterle in funzione al momento giusto e garantire un esercizio duraturo. Affinché tutto ciò si realizzi, occorre che vengano tenuti liberi gli spazi e i tracciati, sia in superficie che sottoterra, necessari per la realizzazione e l'esercizio delle infrastrutture. Ciò è possibile solo con un coordinamento territoriale e con la collaborazione di tutti i livelli istituzionali.

**Usare le infrastrutture esistenti e limitare gli effetti negativi**

La costruzione e la manutenzione delle infrastrutture esistenti comporta molte spese. Occorre perciò ottimizzarle per rendere superfluo il loro ampliamento o la costruzione di nuove infrastrutture. Per assicurare un uso ottimale delle infrastrutture è necessario applicare la verità dei costi e attivare strumenti di gestione e incentivi derivanti dall'economia di mercato. Laddove si rendesse necessaria la costruzione di impianti nuovi vanno sfruttate le sinergie con altre infrastrutture. Grazie a queste misure è possibile evitare le ripercussioni negative sul suolo, sull'urbanizzazione, sulla salute e sulla biodiversità. Inoltre, le infrastrutture devono essere possibilmente sostenibili dal profilo paesaggistico. I danni esistenti, come ad esempio la frammentazione del paesaggio, devono essere eliminati mediante misure appropriate.

## **Principi d'intervento territorialmente differenziati** (cartina 3)

**Consolidare e migliorare in modo mirato la qualità dei collegamenti tra i centri di grande e media dimensione**

In Svizzera la qualità dei collegamenti tra i centri di grande e media dimensione, già oggi sopra la media, va consolidata e, se sostenibile dal profilo economico, migliorata. La priorità va accordata agli assi est-ovest e nord-sud. È richiesto un equilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico.

**Ottimizzare il traffico d'agglomerato**

La Confederazione sostiene le misure concernenti i trasporti negli agglomerati se sono inserite in un programma d'agglomerato, e vuole assicurare il finanziamento a lungo termine di quelle misure infrastrutturali che sostiene sulla base dei programmi d'agglomerato. Per evitare un'ulteriore dispersione degli insediamenti, occorre che venga data la precedenza alle misure sulla rete stradale, sui sistemi di ferrovia celere, e sulle linee dei tram e dei bus esistenti, rispetto ad un loro ampliamento.

**Collegare in modo controllato i bacini d'influenza dei grandi centri**

I trasporti tra gli agglomerati e le regioni rurali circostanti devono essere sviluppati in modo controllato. L'allacciamento di questi spazi alle vie di comunicazione non deve promuovere un'ulteriore dispersione degli insediamenti. La buona combinazione tra i diversi mezzi di trasporto garantisce che il traffico lungo gli assi dei centri sia gestito senza compromettere la qualità dell'ambiente dei quartieri interessati.

**Assicurare i collegamenti con i centri rurali e i centri turistici alpini**

L'allacciamento alle vie di comunicazione dei centri rurali e dei centri turistici alpini deve tenere conto delle loro funzioni. I centri rurali devono disporre di buoni collegamenti con i grandi centri più vicini, e i centri turistici devono poter essere raggiunti facilmente dai grandi centri del Paese.

**Affrontare i conflitti fra traffico di transito, traffico nazionale e traffico regionale**

Esistono dei problemi di capacità in determinati nodi di traffico e lungo diversi corridoi stradali e ferroviari, con diverse frizioni tra il traffico di transito internazionale e il traffico regionale e nazionale. Conflitti che si ripercuotono negativamente sui flussi delle persone e delle merci e sull'inquinamento atmosferico e fonico. In questi spazi, Confederazione, Cantoni, città e Comuni devono elaborare delle soluzioni globali che tengano conto di tutti i vettori di trasporto.

**Migliorare il collegamento con i principali assi di transito europei**

L'allacciamento alla rete di trasporto europea e il collegamento con le metropoli europee sono molto importanti per lo spazio economico svizzero. In questo contesto va migliorato l'allacciamento del nostro Paese ai principali assi ferrovieri e stradali del continente. La Svizzera deve impegnarsi affinché i collegamenti pianificati vengano realizzati il più presto possibile.

**Ordinare territorialmente in modo ottimale gli aeroporti internazionali**

Gli aeroporti nazionali sono indispensabili allo sviluppo e al consolidamento della competitività della Svizzera. La loro posizione al margine degli insediamenti, se da una parte garantisce brevi tragitti, dall'altra pone grandi limiti al loro sviluppo. Tramite misure pianificatorie adeguate occorre ridurre al minimo i conflitti tra insediamenti e servizio aereo per garantire agli aeroporti di potere svolgere le loro attività anche a lungo termine.

**Disporre in modo sensato le piattaforme logistiche per le merci**

I porti sul Reno nella regione di Basilea sono importanti piattaforme per l'importazione di materie prime. È necessario conservare ma anche sviluppare secondo le esigenze le loro capacità e le loro ubicazioni. Sono inoltre utili dei centri logistici coordinati su scala nazionale e ben posizionati, sia per quanto riguarda il trasporto ferroviario che per quello stradale.

## Strategia 3

### Armonizzare traffico, energia e sviluppo territoriale

**Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera**

- Coordinare in modo ottimale lo sviluppo del sistema di trasporti con lo sviluppo territoriale
- Ottimizzare il collegamento degli spazi urbani
- Migliorare l'integrazione nella rete di trasporti internazionale
- Garantire i collegamenti con gli spazi rurali
- Combinare le modalità di trasporto in funzione delle rispettive forze
- Creare le condizioni territoriali per un consumo moderato dell'energia
- Garantire un approvvigionamento energetico efficace
- Lasciare liberi spazi e tracciati per le infrastrutture
- Usare le infrastrutture esistenti e limitare gli effetti negativi

**Principi d'intervento territorialmente differenziati**

Consolidare e migliorare in modo mirato la qualità dei collegamenti tra i centri di grande e media dimensione

Ottimizzare il traffico d'agglomerato

Collegare in modo controllato i bacini d'influenza dei grandi centri

Assicurare i collegamenti con i centri rurali e i centri turistici alpini

Affrontare i conflitti fra traffico di transito, traffico nazionale e traffico regionale

Migliorare il collegamento con i principali assi di transito europei

Ordinare territorialmente in modo ottimale gli aeroporti internazionali

Disporre in modo sensato le piattaforme logistiche per le merci

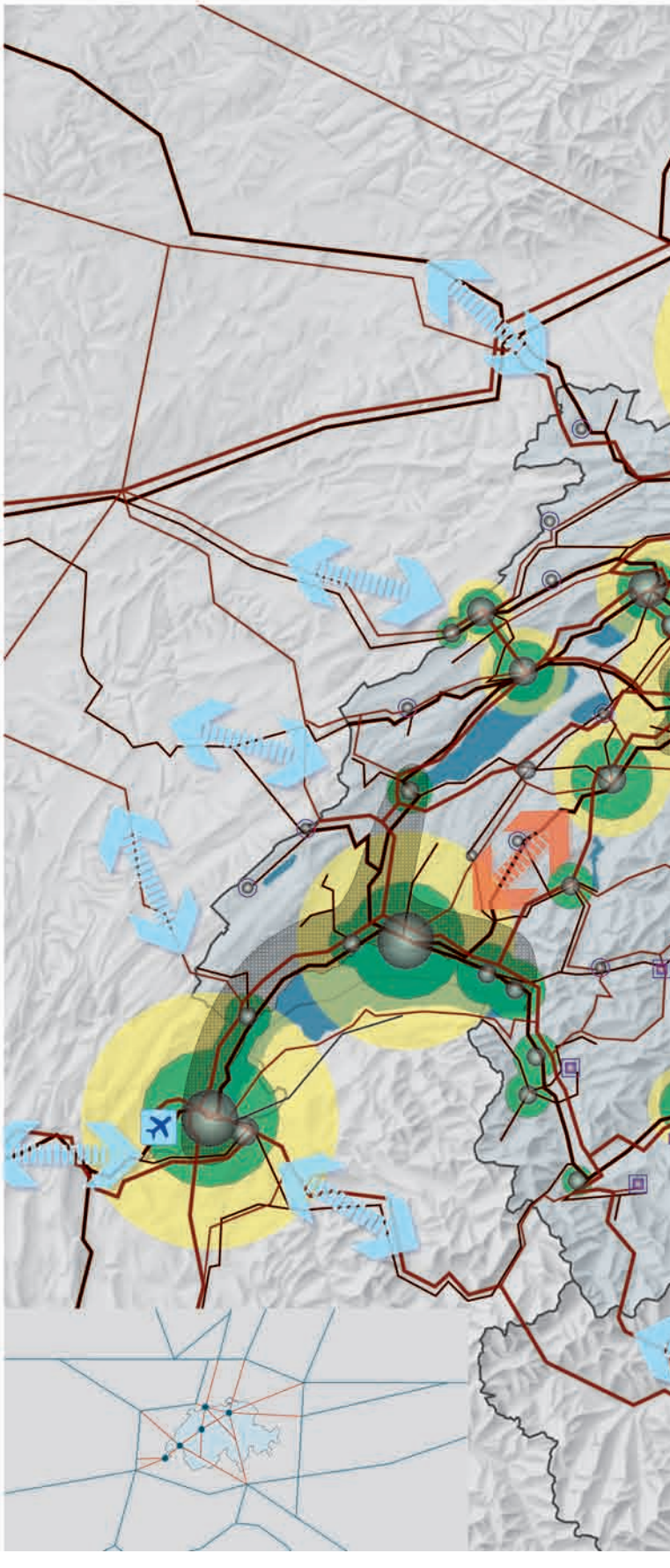
**Situazione iniziale**

Rete ferroviaria (tratte principali / altre tratte)

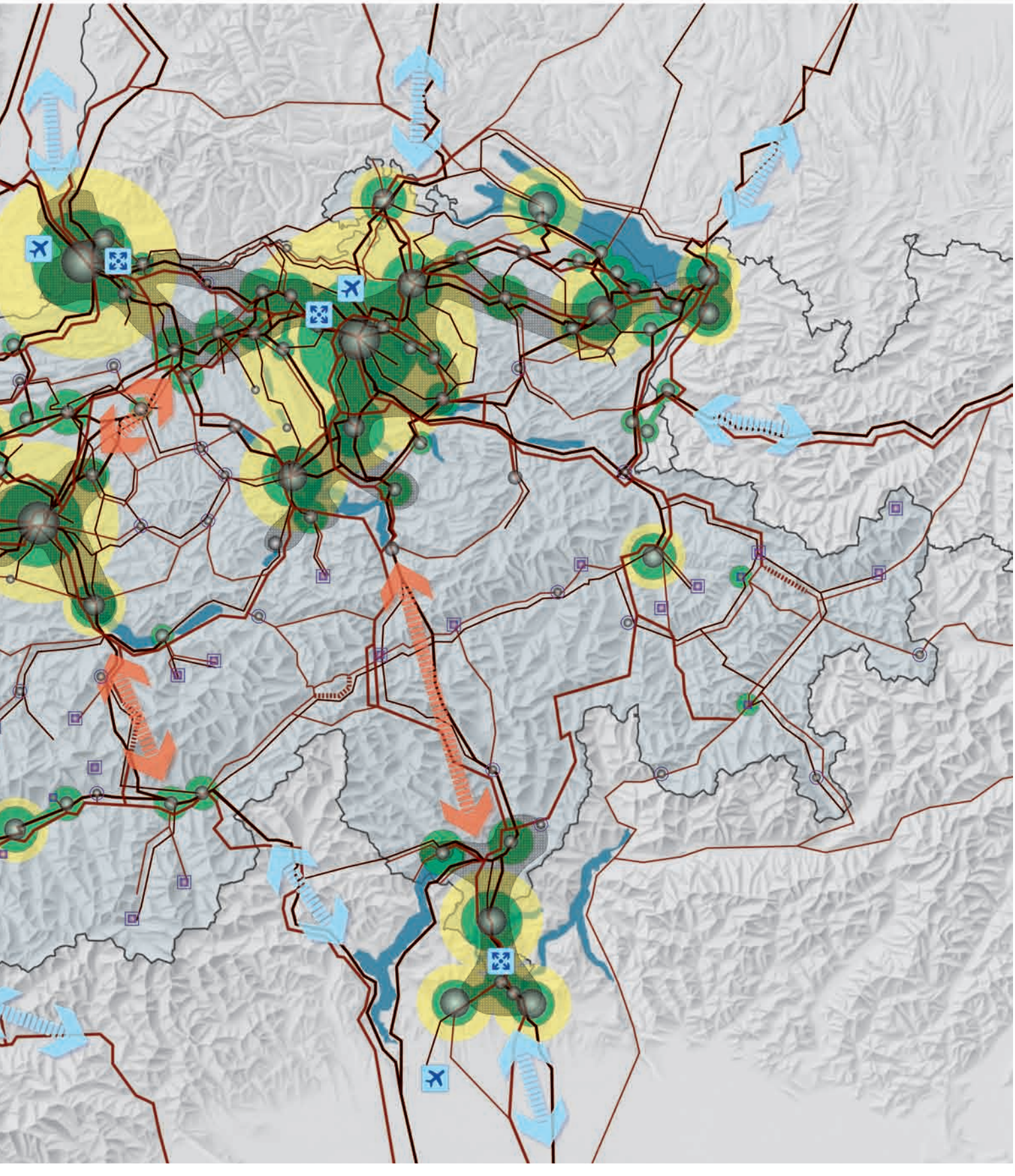
Rete stradale (rete di base / rete complementare)

Centri metropolitani, centri di grandi, medie e piccole dimensioni e centri rurali

Centri delle grandi regioni turistiche alpine



Principali assi di traffico europeo



Fonte: Ufficio federale di topografia; Ufficio federale di statistica, GEOSTAT

# Contributi da parte dei tre livelli istituzionali alla strategia 3

## Armonizzare insediamenti, infrastrutture, traffico e energia

**Assieme**

**Garantire il coordinamento dei vettori di trasporto**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni collaborano al miglioramento dell'intero sistema di trasporto. Coordinano i diversi vettori di trasporto e garantiscono il coordinamento con lo sviluppo territoriale.

**Assicurare il coordinamento tra trasporti e territorio**
La Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni armonizzano la pianificazione delle infrastrutture dei trasporti di loro competenza con le loro visioni di sviluppo. Assicurano a lungo termine la funzionalità delle reti principali stradali e ferroviarie nonché quella degli aeroporti.

**Assicurare spazi per le infrastrutture principali**
La Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni individuano assieme spazi adatti per collocare le principali infrastrutture di trasporto e quelle energetiche.

**Utilizzare in modo coordinato il sottosuolo**
La Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni considerano il sottosuolo come parte integrante della pianificazione del territorio. Elaborano le basi e gli strumenti per un uso ordinato e coordinato del sottosuolo.

**Elaborare una politica logistica globale dei vettori di trasporto**
Confederazione, Cantoni, città e Comuni elaborano congiuntamente una politica logistica globale dei vettori di trasporto.

**Confederazione**

**Sostenere gli sforzi a favore di una produzione energetica decentralizzata e dell'efficienza energetica**
La Confederazione sostiene gli sforzi intrapresi dai Cantoni, dalle città e dai Comuni volti a trovare siti adeguati e sostenibili per la produzione di energie rinnovabili e per sviluppare strutture territoriali che promuovono un uso efficiente dell'energia.

**Ponderare l'interesse nazionale fra approvvigionamento energetico e protezione del paesaggio**
La Confederazione coordina la pianificazione delle infrastrutture energetiche di propria competenza con la protezione del paesaggio.

**Cantoni**

**Integrare insediamenti e trasporti nel piano direttore**
I Cantoni, nei loro piani direttori, affrontano in particolare la questione dell'armonizzazione tra lo sviluppo degli insediamenti e lo sviluppo del traffico, cercando anche di coordinarli con l'approvvigionamento energetico. Le prospettive di sviluppo vanno armonizzate con i piani settoriali della Confederazione.

**Disporre luoghi adatti alla produzione di energie rinnovabili**
I Cantoni definiscono dei luoghi per la produzione decentralizzata di energia. A tal fine, collaborano con le città e i Comuni e se necessario includono i Cantoni vicini, i servizi della Confederazione e le nazioni confinanti.

**Cantoni**

**Promuovere strutture territoriali efficienti dal profilo energetico**
I Cantoni definiscono, in collaborazione con le città e i Comuni, le basi per strutture insediative efficienti dal profilo energetico.

**Città e Comuni**

**Sistemare gli insediamenti in modo adeguato**
Le città e i Comuni predispongono in modo sensato le istallazioni per l'approvvigionamento, le zone residenziali e quelle in cui sono presenti i posti di lavoro. Prestano particolare attenzione ad un allacciamento adeguato tramite strade, trasporti pubblici e traffico lento e cercano di ridurre un'eccessiva sollecitazione delle infrastrutture esistenti.

**Armonizzare le zone edificabili con la rete di trasporto**
Le città e i Comuni dimensionano zone edificabili adeguate al fabbisogno e le armonizzano con le reti di trasporto e le reti d'approvvigionamento.

**Impiegare fonti energetiche locali**
Le città e i Comuni definiscono il potenziale delle fonti energetiche locali e promuovono l'efficienza energetica. Adottano tutte le misure necessarie allo sfruttamento di questo potenziale.

**Sviluppare insediamenti che permettono il risparmio energetico**
Le città e i Comuni sviluppano degli insediamenti efficienti dal profilo energetico che permettano l'impiego di energie rinnovabili.

# 4 Agire insieme

**Con l'adozione comune del Progetto territoriale Svizzera, Confederazione, Cantoni, città e Comuni confermano la propria volontà di mettere in pratica il Progetto in quanto strumento di riferimento comune e guida pratica all'elaborazione di decisioni in tutte le attività con incidenza sul territorio. Inoltre, i tre livelli istituzionali rafforzano la loro collaborazione tripartita e coordinano meglio tutte le attività d'incidenza territoriale.**

In questo senso, il Consiglio federale, i Governi cantonali, i Municipi delle città e dei Comuni si concentrano sui seguenti principi:

- Confederazione, Cantoni, città e Comuni integrano gli obiettivi, le strategie e i principi d'intervento del Progetto territoriale Svizzera negli strumenti e nei processi del la pianificazione del territorio (piani direttori, progetti territoriali cantonali, piani settoriali, concetti, inventari federali, piani d'utilizzazione, piani regolatori, programmi d'agglomerato e progetti modello), così come nelle loro attività con un impatto territoriale.

- Confederazione, Cantoni, città e Comuni concretizzano il Progetto territoriale Svizzera tenendo conto delle esigenze di ciascun livello istituzionale, e sostengono approcci e processi innovativi a favore della collaborazione che va al di là delle definizioni settoriali e istituzionali. Laddove è necessario, elaborano dei progetti territoriali sovracomunali o intercantonali.

- Confederazione, Cantoni, città e Comuni indirizzano le loro politiche settoriali d'incidenza territoriale, le pianificazioni e i progetti sulla base del Progetto territoriale Svizzera. Promuovono la collaborazione tra i servizi coinvolti sia all'interno della propria amministrazione che all'esterno. Durante le verifiche regolari delle politiche settoriali, la Confederazione esamina le relative ripercussioni territoriali alla luce del Progetto territoriale Svizzera. Se necessario, sarà avviata la revisione delle politiche in questione.

- Confederazione, Cantoni, città e Comuni promuovono un nuovo approccio: pensare e agire in termini di spazi funzionali e aree d'intervento. Per far questo elaborano le necessarie condizioni organizzative.

- Confederazione, Cantoni, città e Comuni sostengono gli approcci innovativi e orientati verso progetti concreti e garantiscono il dibattito pubblico sulle qualità territoriali di insediamenti e paesaggi.

- Nell'implementazione del Progetto territoriale Svizzera, Confederazione, Cantoni, città e Comuni lavorano in collaborazione anche con enti privati.

Confederazione, Cantoni, città e Comuni curano il dialogo tripartito. Ogni cinque anni valutano lo stato dell'attuazione e l'eventuale necessità di prevedere modifiche al Progetto territoriale Svizzera.

# Parte B
# Pensare e agire in termini di aree d'intervento

**Per concretizzare gli obiettivi e le strategie descritte ai capitoli 2 e 3 il Progetto territoriale Svizzera propone di suddividere il territorio in dodici aree d'intervento. Distingue quindi quattro aree d'intervento a carattere metropolitano (Zurigo, Basilea, Lemano, regione della capitale Svizzera), cinque aree d'intervento delle città di piccole e medie dimensioni (Lucerna, Città Ticino, Arco giurassiano, Aareland, Svizzera nord-orientale) e tre aree d'intervento alpine (Regione del San Gottardo, Alpi occidentali, Alpi orientali). Tutti gli attori degli spazi interessati sono invitati a prendere parte alla concretizzazione del Progetto territoriale Svizzera.**

Ogni area d'intervento viene descritta brevemente qui di seguito. In ognuna troviamo zone urbane e rurali, spesso strettamente interconnesse tra di loro, che devono rispondere a sfide comuni. Ognuna di esse è caratterizzata da una propria struttura economica, dal tipo di infrastrutture (trasporti, comunicazione, energia, approvvigionamento e smaltimento) e da paesaggi caratteristici (insediamenti, laghi, fiumi, colline, montagne e alta montagna). Sulla base di un profilo in cui sono indicati i punti di forza e le sfide di ogni area d'intervento, vengono elaborati degli orientamenti strategici per ognuna di esse. Si tratta di quelle strategie che i responsabili del Progetto territoriale Svizzera ritengono prioritarie dal punto di vista nazionale.

Gli orientamenti strategici non sono privi di contraddizioni, infatti essi riflettono il fatto che le esigenze delle dimensioni società, economia e ambiente sono in parte in concorrenza. Con l'applicazione del Progetto territoriale Svizzera è necessario tenere conto degli orientamenti strategici, in modo adeguato e per ogni singola situazione. L'obiettivo dichiarato è quello di lasciare alle generazioni future un territorio attraente. Come sempre, quando si tratta di pianificazione del territorio, vale il principio secondo cui per i vari progetti vanno ponderati i diversi interessi in gioco.

In ogni area è innanzitutto necessario considerare gli obiettivi e le strategie di cui ai capitoli 2 e 3. Quindi, ad esempio, per ogni area d'intervento vanno promossi l'uso parsimonioso del suolo, la biodiversità, i trasporti sostenibili dal profilo ambientale, le energie rinnovabili e il trasporto efficiente dell'energia. Senza dimenticare che vale sempre il principio della salvaguardia del patrimonio culturale. Inoltre, con la suddivisione in aree d'intervento, il Progetto territoriale Svizzera pone l'accento sugli orientamenti strategici particolarmente degni di nota per ogni area d'intervento.

Le dodici aree d'intervento non sono scolpite nella pietra e non sono opere finite. Le situazioni e gli orientamenti descritti sono per loro natura dinamici e sottostanno quindi a continui cambiamenti. Gli attori interessati sono invitati, grazie alle loro attività sul territorio, a precisare gli orientamenti e i confini delle aree d'intervento, ad individuare eventuali nuove sfide e punti di forza della propria regione e ad elaborare i necessari approcci che concorrano allo sviluppo sostenibile. Di particolare importanza sono gli approcci atti a rafforzare la propria regione con collaborazioni e partenariati con altre regioni, nonché il consolidamento delle collaborazioni esistenti.

La delimitazione geografica delle aree d'intervento non è rigida. In certi casi esse si intersecano così che alcune regioni, possono appartenere a due o più aree d'intervento diverse. Queste sovrapposizioni si verificano ad esempio lungo la catena giurassiana, tra le aree d'intervento che coinvolgono i Cantoni di Svitto, Friborgo, Vaud e Vallese, nella regione Argovia-Lucerna o nei due Cantoni di Appenzello. Gli specialisti attivi nelle regioni interessate possono meglio identificare queste sovrapposizioni e devono fare in modo che anche le entità territoriali che stanno ai margini delle aree d'intervento vengano coinvolte nei progetti, che le loro esigenze specifiche vengano prese in conto e che si sfruttino i loro punti di forza.

# 5 Aree d'intervento a carattere metropolitano

**Le aree d'intervento di Zurigo, Basilea, Lemano e della regione della capitale Svizzera hanno un carattere metropolitano. In questi centri vengono prese importanti decisioni economiche e politiche. Di conseguenza, il loro raggio d'influenza nazionale e internazionale è considerevole e al tempo stesso esse sono fortemente influenzate da quanto succede all'estero. La principale sfida che devono affrontare consiste nel riuscire a mantenere e a rafforzare la loro competitività a livello internazionale e nazionale senza intaccare l'elevato standard di vita odierno, le zone ricreative di prossimità e le bellezze paesaggistiche e architettoniche.**

# 5.1 Area metropolitana di Zurigo

L'area metropolitana zurighese comprende nella sua parte centrale i Cantoni di Zurigo, Sciaffusa, Zugo e parti dei Cantoni di Turgovia, San Gallo, Argovia, Lucerna e Svitto per estendersi poi fino alla Germania meridionale, al lago dei Quattro Cantoni e il Walensee. Il successo dell'area metropolitana zurighese è dovuto ad un ampio portafoglio di attività a forte valore aggiunto e in particolare al cluster finanziario competitivo a livello internazionale. Contribuiscono al successo economico anche i settori dei trasporti, delle comunicazioni e delle attività creative, numerose imprese orientate all'esportazione, nonché il ruolo di rilievo che quest'area ha a livello nazionale e internazionale in ambiti quali la formazione, la ricerca, la cultura e il turismo cittadino. Un eccellente allacciamento al sistema dei trasporti nazionale e internazionale (aeroporto, ferrovia, strade nazionali), come pure centri attrattivi dal punto di vista architettonico e paesaggi e zone ricreative di prossimità urbana, sono ulteriori fattori d'insediamento. Altri centri di piccola e media dimensione, quali Sciaffusa, Frauenfeld, Rapperswil, Zugo, Lucerna, Svitto, Baden e Lenzburg, strettamente connessi con Zurigo, contribuiscono a differenziare e rafforzare il potenziale sociale, economico e culturale dell'area.

Occorre rafforzare queste peculiarità economiche e culturali senza nuocere alle ottime qualità dello spazio urbano e dello spazio rurale dell'area metropolitana di Zurigo.

## Orientamenti strategici

**Promuovere le condizioni locali favorevoli all'economia della conoscenza**

È necessario incentivare le attività economiche legate al sapere rafforzandone i presupposti: condizioni di vita attrattive e concorrenziali a livello internazionale per i lavoratori altamente qualificati e un eccellente sistema di trasporti nazionali e internazionali. Inoltre, occorre migliorare la collaborazione transfrontaliera e la rete delle università, delle scuole universitarie professionali e del politecnico federale, nonché i loro scambi con gli attori economici. Questi sforzi vanno coordinati con quelli orientati a profilare l'area metropolitana quale località per i congressi internazionali.

**Promuovere la qualità di vita**

Occorre promuovere un'offerta culturale di respiro internazionale, la disponibilità di spazi per il tempo libero e i potenziali degli spazi non edificati e dei paesaggi fuori e dentro gli insediamenti. Sono questi infatti gli ingredienti essenziali per una qualità di vita elevata.

**Incentivare i poli di sviluppo metropolitani**

Tutti gli attori coinvolti concentrano i loro sforzi al fine di incentivare lo sviluppo sostenibile della città di Zurigo, della valle della Limmat (compresa la zona di Zurigo-Ovest), della valle della Glatt (compresa la zona di Zurigo-Nord), della zona di Winterthur e dei piccoli e medi centri dell'area metropolitana.

**Assicurare un'offerta di alloggi variegata e attrattiva**

Anche nello spazio urbano da densificare, per evitare la segregazione sociale, occorre assicurare una disponibilità di alloggi variegata e attrattiva per i diversi bisogni della popolazione. Quando si procede alla densificazione bisogna prestare attenzione anche alla qualità abitativa.

**Garantire a lungo termine la funzionalità dell'aeroporto**

A lungo termine occorre garantire la funzionalità, l'attrattiva e l'eccellente collegamento internazionale dell'aeroporto di Zurigo-Kloten via terra e via aria, senza intaccare ulteriormente la qualità dello spazio urbano. In questo contesto è necessario anche risolvere i conflitti relativi allo sviluppo degli insediamenti (ad esempio in relazione all'inquinamento fonico). Inoltre, è necessario valutare possibili sinergie con l'aeroporto di Basilea-Mulhouse.

**Assicurare i collegamenti con i treni Intercity e la rete europea ad alta velocità RAV**

Occorre mantenere alta la qualità dei collegamenti ferroviari tra i centri dell'area metropolitana e i centri d'importanza nazionale. Attualmente si sta inoltre migliorando l'inserimento di Zurigo nella rete ferroviaria europea ad alta velocità, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con Stoccarda, Monaco di Baviera, Francoforte, Parigi e Milano.

**Assicurare la funzionalità del sistema di ferrovia celere negli spazi urbani e suburbani**

L'attuale ferrovia celere assicura ottimi collegamenti all'interno dell'area metropolitana zurighese. Questo vantaggio va ulteriormente rafforzato incoraggiando uno sviluppo più centripeto degli insediamenti. In altre parole, l'ampliamento dell'offerta all'interno dello spazio urbano e suburbano deve avere la priorità sull'estensione territoriale della rete ferroviaria celere. Essa va coordinata con il trasporto motorizzato privato, con una rete capillare di altri sistemi di trasporto (tram, bus, traffico lento) e con una buona offerta per la mobilità combinata («Park & Ride» e «Bike & Ride» ).

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

La capacità della rete stradale principale va assicurata in particolare nei seguenti tratti: Baregg, valle della Limmat, Gubrist, Glattal e Winterthur. La pianificazione del territorio crea i presupposti affinché lo sviluppo degli insediamenti non crei ulteriore pressione sulla rete stradale principale e affinché la strada nazionale (A1) possa conservare anche a lungo termine la sua funzione di asse di collegamento tra est e ovest. Occorre assicurare i collegamenti con le zone d'oltre confine. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Elaborare strategie comuni per lo sviluppo degli insediamenti**

Le zone rurali e urbane strettamente interconnesse elaborano assieme delle strategie territoriali per lo sviluppo di alloggi, posti di lavoro, servizi e aree ricreative di prossimità con le necessarie infrastrutture, sempre con un occhio di riguardo per gli aspetti paesaggistici. L'obiettivo di queste strategie è di concentrare lo sviluppo degli insediamenti nei nuclei insediativi esistenti, mantenere il carattere dei territori rurali e valorizzare meglio i paesaggi e le aree ricreative di prossimità.

**Salvaguardare la diversità dei paesaggi e delle aree ricreative di prossimità**

Occorre fermare la dispersione degli insediamenti e la frammentazione delle aree boschive d'altitudine (Pfannenstiel, Lägern, Irchel), delle vallate sottoposte all'uso intensivo del suolo (valle della Limmat), dei paesaggi fluviali e lacustri (laghi di Zurigo, di Zugo, e dei Quattro

Cantoni, cascate del Reno e valle della Reuss) e delle zone di montagna (Rigi, Mythen, Hochstuckli, Hoch-Ybrig, Glärnisch). Questi spazi devono essere protetti e rivalorizzati in quanto aree ricreative di prossimità, luoghi turistici e zone agricole e forestali.

**Salvaguardare e connettere le grandi superfici agricole**

Gli spazi agricoli di grandi dimensioni, tra i quali la vallata della Linth, alcune zone di Turgovia, del Klettgau, del Weinland zurighese e del Freiamt, vanno conservati in quanto zone privilegiate per lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale, vanno preservati dalla dispersione degli insediamenti ed è necessario assicurare la loro interconnessione ecologica. Occorre proteggere le superfici agricole situate nelle vicinanze delle città e degli agglomerati dalla progressiva edificazione, in modo che possano mantenere il loro ruolo di spazi multifunzionali.

**Rafforzare la Conferenza metropolitana di Zurigo**

La Conferenza metropolitana di Zurigo va sviluppata a tappe al fine di rafforzare la collaborazione all'interno dell'area metropolitana e la collaborazione con altre aree d'intervento.

# 5.2 Area metropolitana trinazionale di Basilea

L'area metropolitana trinazionale di Basilea comprende nella sua parte centrale i Cantoni di Basilea Città e Basilea Campagna, una parte del Giura, di Soletta e Argovia, per estendersi poi fino all'Alsazia e al Baden del Sud. L'industria chimica e l'industria delle scienze della vita fungono da traino per l'economia dell'area metropolitana di Basilea, e assieme alla sua offerta culturale, le assicurano un ruolo di rilievo a livello internazionale. Contribuiscono sempre più al successo economico anche la finanza e le attività creative. Basilea ha anche un significato importante nell'ambito delle fiere internazionali. I porti sul Reno collegano la Svizzera ai trasporti marittimi e fungono da punti nodali per il settore della logistica. Un eccellente allacciamento della regione di Basilea al sistema di trasporti nazionale e internazionale (aeroporto di Basilea-Mulhouse, assi europei principali per il trasporto su strada e ferrovia, navigazione sul Reno), la posizione a cavallo di tre nazioni (Francia, Germania e Svizzera), paesaggi attrattivi nel Giura e lungo il Reno, e zone ricreative di prossimità sono ulteriori fattori di valorizzazione insediativa.

Occorrerà rafforzare questi fattori d'insediamento senza nuocere alle ottime qualità territoriali dello spazio urbano e degli spazi rurali e del paesaggio.

Il futuro dell'area metropolitana dipenderà molto dalla capacità di sviluppare delle collaborazioni con le regioni d'oltre confine e di elaborare e attuare con queste regioni una strategia transfrontaliera dell'assetto territoriale.

## Orientamenti strategici

**Rafforzare i settori destinatari e diversificare l'economia**

Gli sforzi per favorire l'insediamento di imprese e le scelte politiche relative agli istituti di ricerca e alle scuole universitarie, devono contribuire a consolidare e promuovere i vantaggi dell'area di Basilea nei settori scienze della vita, chimica, finanza, logistica e industria creativa. Per limitare la forte dipendenza dal settore delle scienze della vita è necessario promuovere in modo mirato anche altri settori economici. Occorre migliorare la collaborazione transfrontaliera, la rete delle università e delle scuole universitarie professionali e la cooperazione fra gli attori attivi nella formazione e nell'economia.

**Promuovere il centro fieristico**

La posizione dell'area metropolitana di Basilea quale centro fieristico di fama nazionale e internazionale deve essere mantenuta e rafforzata.

**Promuovere la qualità di vita**

Occorre promuovere una vita culturale di respiro internazionale, un'offerta variegata per il tempo libero e il valore e i potenziali degli spazi non edificati e dei paesaggi fuori e dentro gli insediamenti. Sono infatti questi gli ingredienti essenziali per una qualità di vita elevata.

**Incentivare i poli di sviluppo metropolitani**

Gli attori interessati della Svizzera nord-occidentale devono concentrare le loro forze per rafforzare l'area metropolitana quale spazio economico attrattivo e spazio vitale. Se necessario, vengono coinvolte altre aree d'intervento fuori e dentro i confini nazionali. Bisogna incentivare lo sviluppo sostenibile in particolare nel nucleo degli agglomerati e nelle strisce insediative nelle valli della Wiesen, dell'Ergolz, della Birs, della Leimen e del Reno.

**Assicurare un'offerta di alloggi variegata e attrattiva**

Anche nello spazio urbano da densificare, per evitare la segregazione sociale, occorre assicurare una disponibilità di alloggi variegata e attrattiva per i diversi bisogni della popolazione. Quando si procede alla densificazione bisogna prestare attenzione anche alla qualità abitativa.

**Sviluppare il sistema transfrontaliero di ferrovia celere**

L'attuale ferrovia celere deve essere ampliata per creare, in collaborazione con le autorità d'oltre confine, una vera e propria rete di trasporti transfrontaliera e, se necessario, dovrà essere incrementata anche l'offerta. Soprattutto tra Basilea e Olten occorre assicurare una capacità sufficiente. Per evitare un'ulteriore dispersione degli insediamenti lo sviluppo urbano deve essere incentrato attorno alle fermate dei trasporti pubblici. Orari attrattivi, rete capillare delle fermate di altri mezzi di trasporto (tram, bus, traffico lento) e offerta di mobilità combinata («Park & Ride» e «Bike & Ride») devono completare la ferrovia celere nel perimetro dello spazio urbano da densificare.

**Rafforzare il ruolo dell'aeroporto Basilea-Mulhouse**

La posizione dell'aeroporto Basilea-Mulhouse, terzo aeroporto nazionale, va rafforzata in accordo con le autorità in Francia e Germania. Si auspica un migliore allacciamento dell'aeroporto con il sistema ferroviario regionale, nazionale e internazionale.

**Assicurare i collegamenti con i treni Intercity e la rete europea ad alta velocità RAV**

L'area metropolitana di Basilea è già oggi ben allacciata alla rete europea ad alta velocità in direzione di Francoforte, Strasburgo e Parigi. È necessario garantire la qualità di questi collegamenti in collaborazione con le autorità d'oltre confine. Infine, bisogna fare in modo che nei collegamenti con altre aree metropolitane svizzere e con la regione della capitale Svizzera venga garantita una capacità sufficiente.

**Rafforzare il ruolo di piattaforma logistica**

La posizione della regione di Basilea in quanto piattaforma logistica va conservata e rafforzata. Con una strategia integrata occorre coordinare il fabbisogno di spazio per la mobilità e la logistica con lo sviluppo urbano. I conflitti tra le diverse tipologie di traffico (traffico di transito, nazionale e regionale) devono essere affrontati in un'ottica di collaborazione transfrontaliera. A lungo termine si tratta anche di assicurare le capacità funzionali e di sviluppo dei porti sul Reno.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

La rete di strade principali, in particolare nella città di Basilea e in direzione di Hagnau-Augst, Hagnau-Aesch e Laufen-Delémont deve conservare la propria funzionalità. La pianificazione del territorio crea le condizioni affinché lo sviluppo degli insediamenti non comporti un'ulteriore pressione sulla rete stradale principale e affinché la strada nazionale possa conservare anche a lungo termine la sua funzione di asse di collegamento tra nord e sud. È importante mantenere i collegamenti con le zone d'oltre confine. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Elaborare strategie comuni per lo sviluppo degli insediamenti**

Le zone rurali e urbane strettamente interconnesse elaborano assieme delle strategie territoriali per lo sviluppo di alloggi, posti di lavoro, servizi, aree ricreative di prossimità e del paesaggio e coordinano le necessarie infrastrutture. L'obiettivo di queste strategie è di concentrare lo sviluppo degli insediamenti nei nuclei insediativi esistenti, di conservare il carattere degli spazi rurali e di rafforzare le qualità dei paesaggi ricreativi e dei paesaggi rurali tradizionali.

**Conservare i paesaggi del Reno e del Giura**

Il Reno lascia un'impronta indelebile nel paesaggio ed è anche fonte di identità nell'area metropolitana di Basilea. È perciò importante che diventi un vero e proprio spazio multifunzionale di prossimità e, laddove possibile, uno spazio naturale accessibile alla popolazione e interconnesso dal profilo ecologico. I paesaggi caratteristici del Giura tabulare e del Giura ondulato (Blauen, valle di Laufen, spazi rurali del Canton Giura, Giura tabulare basilese, solettese e della valle di Frick) vanno conservati e curati.

**Valorizzare gli spazi agricoli**

Bisogna frenare la dispersione degli insediamenti e lo sfruttamento eccessivo degli spazi agricoli, dei terreni utilizzati per la selvicoltura e delle supercifi naturali nelle valli di Frick, Laufen e Ergolz. Questi spazi devono essere valorizzati come spazi adibiti alla produzione agricola e come aree ricreative di prossimità.

**Approfondire la collaborazione transfrontaliera**

Con l'aiuto del «programma d'agglomerato» occorre curare la collaborazione tra i partner, per altro già consolidata nell'«Eurodistretto trinazionale di Basilea». Lo scopo è di migliorare l'attrattiva territoriale dell'area metropolitana trinazionale per il cui raggiungimento l'ampliamento dell'infrastruttura per il trasporto pubblico (ferrovia celere e rete di tram) svolge un ruolo chiave. La popolazione deve avere la possibilità di percepire visualmente queste collaborazioni attraverso progetti concreti. Su scala più vasta occorre rafforzare i rapporti con la Conferenza metropolitana di Zurigo e con lo Spazio metropolitano trinazionale dell'Alto Reno. Per consolidare la collaborazione tra i partner della Svizzera nord-occidentale e i vicini all'estero, occorre rafforzare la Conferenza metropolitana di Basilea.

# 5.3 Area metropolitana del Lemano

L'area metropolitana del Lemano è uno dei più dinamici spazi economici della Svizzera, nonché una delle principali località per le organizzazioni internazionali, congressi, fiere e istituti bancari. È molto rinomata anche nell'industria svizzera del lusso. La parte centrale comprende i Cantoni di Ginevra e Vaud, parte dei Cantoni Friborgo e Vallese e le regioni di frontiera confinanti, per poi estendersi fino alla Savoia e in direzione del Giura e delle Prealpi. Rinomate scuole universitarie, istituti di ricerca e molte imprese multinazionali hanno qui la loro sede. Grazie alla sua diversità culturale e paesaggistica, con spazi urbani e spazi rurali di ampie dimensione tra le Alpi e il Giura, l'area metropolitana del Lemano è un luogo attrattivo sia per viverci, sia per lavorare e offre delle condizioni eccellenti per il turismo urbano.

In futuro sarà importante riunire le forze dei poli di sviluppo di Ginevra e Losanna e di inserirle in un quadro di collaborazione transfrontaliera con le regioni francesi situate lungo il confine. Per poter indirizzare lo sviluppo verso le località appropriate e per salvaguardare un paesaggio straordinario dalla tendenza alla dispersione degli insediamenti, sarà indispensabile elaborare una strategia comune transfrontaliera dello sviluppo territoriale.

## Orientamenti strategici

**Rafforzare l'economia della conoscenza**

L'economia della conoscenza, un settore molto forte al giorno d'oggi, va consolidata attraverso una maggiore diversificazione delle relative attività. Si tratta, in particolare, di incoraggiare le collaborazioni tra le università e il loro inserimento nel sistema accademico nazionale e internazionale, nonché di migliorare la collaborazione fra gli istituti universitari, il politecnico federale e il mondo economico.

**Essere più attrattivi per le imprese e le organizzazioni internazionali**

Occorre mantenere e, se possibile, sviluppare ulteriormente l'alta qualità di vita e le condizioni economiche e spaziali attrattive per l'insediamento di imprese e organizzazioni internazionali, sportive e culturali che desiderano insediarsi o rimanere in questa regione. La struttura economica deve restare dinamica e variegata. È soprattutto necessario sviluppare la tecnologia di punta nei settori più dinamici quali l'industria orologiera, la chimica, l'industria alimentare, le biotecnologie e la tecnologia pulita.

**Promuovere la qualità di vita**

Occorre promuovere un'offerta culturale di respiro internazionale, la disponibilità di spazi per il tempo libero e il valore e i potenziali degli spazi non edificati e dei paesaggi fuori e dentro gli insediamenti. Sono questi infatti gli ingredienti essenziali per una qualità di vita elevata.

**Incentivare i poli di sviluppo metropolitani**

Tutti gli attori interessati devono unire le loro forze a favore di uno sviluppo sostenibile dei poli di sviluppo metropolitani, ad esempio l'asse La Praille-Acacias-Vernets e la zona di Losanna-Ovest. Anche altri poli di sviluppo degli agglomerati di Ginevra, Losanna-Morges e Vevey-Montreux vanno incentivati con la massima priorità.

**Assicurare un'offerta di alloggi variegata e attrattiva**

Anche nello spazio urbano da densificare, per evitare la segregazione sociale, occorre assicurare una disponibilità di alloggi variegata e attrattiva per i diversi bisogni della popolazione. Quando si procede alla densificazione bisogna prestare attenzione anche alla qualità abitativa. Occorre anche promuovere nell'intera area metropolitana uno sviluppo equilibrato del mercato dell'alloggio da entrambi i lati della frontiera svizzera.

**Garantire la funzionalità dell'aeroporto di Ginevra-Cointrin**

A lungo termine è necessario garantire la funzionalità e l'attrattiva dell'aeroporto di Ginevra-Cointrin nonché la qualità del suo allacciamento alla rete dei trasporti pubblici.

**Creare un sistema di ferrovia celere per tutta l'area metropolitana**

Occorre migliorare il sistema di trasporti pubblici, soprattutto fra Chablais, Losanna, Ginevra e la zona a sud del lago di Ginevra. Deve essere realizzata una rete transfrontaliera di ferrovia celere che serva tutta l'area metropolitana, tenendo conto degli attuali sistemi di ferrovia celere presenti a Ginevra e Losanna. Si tratta quindi di potenziare i nodi ferroviari di Ginevra e Losanna e di ampliare a tappe la linea ferroviaria compresa tra i due centri. Per evitare un'ulteriore dispersione degli insediamenti, lo sviluppo urbano deve essere incentrato attorno alle fermate dei trasporti pubblici. Orari attrattivi, rete capillare delle fermate di altri mezzi di trasporto (tram, bus, traffico lento) e offerta di mobilità combinata («Park & Ride» e «Bike & Ride») devono completare la ferrovia celere nel perimetro dello spazio urbano da densificare.

**Assicurare i collegamenti con la rete ad alta velocità RAV**

L'allacciamento di quest'area metropolitana tramite la rete ad alta velocità (RAV) in direzione di Parigi, Lione-Marsiglia e Torino-Milano va realizzato in collaborazione con le autorità dei Paesi vicini.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

La funzionalità delle strade principali deve essere assicurata in particolare negli agglomerati di Ginevra e Losanna. La pianificazione del territorio crea le premesse affinché lo sviluppo degli insediamenti non crei ulteriore pressione sulla rete stradale principale e affinché la strada nazionale possa conservare anche a lungo termine la sua funzione di asse di collegamento tra est e ovest. Occorre assicurare i collegamenti con le zone d'oltre confine. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Elaborare strategie comuni per lo sviluppo degli insediamenti**

L'area metropolitana del Lemano è caratterizzata da zone periferiche dal carattere prettamente rurale che sono però soggette a pressione insediativa. Queste due realtà devono elaborare assieme degli scenari alternativi rispetto alla tendenza allo sviluppo disordinato degli alloggi e dei posti di lavoro. Con queste strategie regionali esse coordinano lo sviluppo di alloggi, posti di lavoro, servizi, aree ricreative di prossimità e del paesaggio. L'obiettivo di queste strategie è di concentrare lo sviluppo degli insediamenti e dell'economia nei nuclei insediativi esistenti e attorno alle fermate dei trasporti pubblici, mantenere il carattere dei territori rurali e rafforzare le qualità dei paesaggi ricreativi e dei paesaggi rurali tradizionali.

**Salvaguardare i paesaggi caratteristici**

La qualità dei paesaggi caratteristici (Alpi savoiarde, zona di Rochers de Naye e Giura vodese), dei paesaggi lacustri e dei vigneti (in particolare La Côte e Lavaux) va salvaguardata e incentivata in modo mirato. Occorre, in particolare, frenare la dispersione degli insediamenti nel paesaggio di La Côte.

**Salvaguardare e connettere le grandi superfici agricole**

La aree agricole di Gros de Vaud e La Côte, ma anche alcune parti della cosiddetta «Couronne agricole franco-valdo-genevoise», le valli del Rodano a Chablais, della Broye e della Glâne vanno salvaguardate in quanto terreni agricoli pregiati. È necessario salvarle dalla dispersione degli insediamenti, assicurare la loro interconnessione e preservare il loro carattere di paesaggi aperti intercalati da villaggi.

**Estendere la collaborazione**

Occorre, infine, estendere la collaborazione sia all'interno dell'area metropolitana, sia con le altre aree d'intervento. È necessario sviluppare ulteriormente quegli approcci innovativi come l'accordo «Métropole lémanique» tra i Cantoni Ginevra e Vaud, che vuole rafforzare la concorrenzialità dell'area metropolitana e il suo peso a livello federale. Da non dimenticare, ma anzi da intensificare, le collaborazioni già esistenti con le altre regioni, in particolare quelle nelle regioni di Chablais e nella valle della Broye, negli ambiti dell'educazione, del turismo, degli ospedali e dello sviluppo economico.

# 5.4 Regione della capitale Svizzera

La regione della capitale Svizzera comprende nella sua parte centrale il Cantone di Berna e parti dei Cantoni di Soletta, Neuchâtel, Friborgo e Vaud, per poi estendersi fino al Vallese e alla Catena giurassiana. Essa ha una posizione particolare quale fulcro della politica e dell'amministrazione. Grazie alla sua funzione di capitale politico e di ponte tra le diverse regioni del Paese essa rende possibile il buon funzionamento dello Stato e dell'economia e svolge quindi un servizio pubblico irrinunciabile per l'intera Svizzera. Nella regione della capitale risiedono le più grandi aziende nazionali, società di servizi e di consulenza, gruppi d'interesse e organizzazioni non governative (ONG) le cui attività sono legate alla politica. Accanto ai rami industriali tradizionali come la tecnica orologiera, quella meccanica e le microtecnologie, si osserva anche lo sviluppo di nuovi cluster in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle tecniche mediche, ambientali e energetiche.

Dal profilo paesaggistico la regione della capitale Svizzera offre un mosaico di colline e vallate caratterizzate dall'agricoltura e una rete di fiumi e laghi naturali. La regione si contraddistingue per la varietà urbana e rurale di tipologie residenziali e di posti di lavoro, ed è accattivante anche per il turismo.

Berna gioca il proprio ruolo chiave di centro decisionale e economico al centro dell'area metropolitana. È necessario sviluppare ulteriormente la struttura economica e meglio sfruttare il potenziale derivante dalla vicinanza con la politica e l'amministrazione. Al contempo, non bisogna dimenticare di curare e sviluppare le qualità paesaggistiche, culturali e turistiche della regione della capitale Svizzera. Per fare questo è necessario rafforzare la cooperazione sovracantonale.

## Orientamenti strategici

**Rafforzare l'economia della conoscenza e i cluster a forte valore aggiunto**

La regione della capitale Svizzera deve migliorare la sua posizione per diventare competitiva rispetto ad altre regioni metropolitane europee. Per fare ciò è necessario consolidare e sviluppare in modo innovativo l'economia della conoscenza, con accento sulla politica, e i cluster già esistenti orientati alla politica e all'economia. Si vorrebbero incoraggiare le collaborazioni fra le università e con l'Inselspital. Inoltre, occorre potenziare il loro inserimento nel sistema accademico nazionale e internazionale e sviluppare la collaborazione tra gli istituti universitari e il mondo economico. Bisogna anche continuare con gli sforzi già intrapresi a sostegno dei cluster, soprattutto in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle tecniche mediche, dell'industria di precisione e del turismo.

**Valorizzare i vantaggi derivanti dal ruolo di capitale politica della Svizzera**

Occorre valorizzare meglio i vantaggi legati al ruolo di Berna quale capitale politica e sede delle rappresentanze diplomatiche e farli valere meglio presso le istituzioni e le associazioni scientifiche, culturali, economiche, presso quelle legate alla formazione e le ONG. Berna, quale centro politico, dispone di buone infrastrutture per i congressi, di una vasta gamma di aziende di consulenza e di servizi e offerte di formazione in più lingue. La regione della capi-

tale Svizzera rafforza la propria posizione a livello nazionale e internazionale quale centro di competenza nelle formazioni riguardanti il Public Managment. Vanno sfruttate le opportunità per la copertura mediatica derivanti dalla vicinanza con la politica vanno sfruttate. Un altro vantaggio competitivo di questa regione è il suo bilinguismo.

**Promuovere la qualità di vita**

Occorre promuovere una vita culturale di respiro internazionale, un'offerta variegata per il tempo libero e il valore e i potenziali degli spazi non edificati e dei paesaggi fuori e dentro gli insediamenti. Sono infatti questi gli ingredienti essenziali per una qualità di vita elevata.

**Definire le priorità dello sviluppo urbano**

Tutti gli interessati del settore politico e economico concentrano le loro forze per promuovere prioritariamente uno sviluppo urbano sostenibile, concentrato cioè attorno ai principali assi di traffico che collegano Berna con i centri di media e grande dimensione. Si adoperano a favore di un allacciamento al sistema di trasporto sovraregionale e internazionale.

**Assicurare un'offerta di alloggi variegata e attrattiva**

Anche nello spazio urbano da densificare, per evitare la segregazione sociale, occorre assicurare una disponibilità di alloggi variegata e attrattiva per i diversi bisogni della popolazione. Quando si procede alla densificazione bisogna prestare attenzione anche alla qualità abitativa.

**Dare profilo a agglomerati e città**

È importante evidenziare i punti di forza e le possibilità di ogni città e di ogni agglomerato. Sono ipotizzabili, ad esempio, centri di competenza per l'amministrazione pubblica e per i servizi, spazi industriali, centri turistici e congressuali, luoghi di formazione e di ricerca, poli culturali e sportivi. In base a tale analisi si tratterà di ripartire meglio le rispettive funzioni per poter offrire servizi efficienti e infrastrutture di qualità. Le nuove offerte saranno poi definite a partire da questa strategia comune.

**Realizzare condizioni favorevoli per la creazione di impieghi regionali**

Nei luoghi già urbanizzati e adatti dal profilo pianificatorio occorre creare le condizioni quadro a favore di aziende e posti di lavoro nell'artigianato, nei servizi e nell'industria; con l'obiettivo di consentire uno sviluppo del territorio nella sua totalità.

**Assicurare i collegamenti con la rete europea ad alta velocità RAV**

Occorre assicurare a lungo termine la funzionalità della stazione di Berna quale nodo ferroviario d'importanza nazionale. È necessario anche promuovere l'allacciamento della regione della capitale Svizzera alla rete ferroviaria europea ad alta velocità. L'asse di transito nord-sud Lötschberg-Sempione svolge un ruolo strategicamente importante.

**Ottimizzare il sistema di ferrovia celere**

Il sistema di ferrovia celere deve essere ottimizzato in tutta la regione. Per promuoverne la complementarietà sono prioritari i collegamenti rapidi e frequenti fra i centri dell'area d'intervento. Sono anche importanti degli orari attrattivi nello spazio urbano. A tale scopo sono necessarie alcune importanti opere infrastrutturali che garantiscano la funzionalità del nodo ferroviario di Berna per il traffico regionale e per quello a lunga percorrenza, ma anche buoni collegamenti nella valle dell'Aare e lungo la Ferrovia regionale Berna-Soletta RBS. L'organizzazione del sistema ferroviario celere può essere migliorata creando, per esempio, una comunità tariffale che includa tutta la regione della capitale. Per evitare un'ulteriore

dispersione degli insediamenti, occorre concentrare lo sviluppo urbano attorno alle fermate e alle stazioni dei trasporti pubblici. Orari attrattivi, rete capillare delle fermate di tram e bus, ampliamento del traffico lento e offerta di mobilità combinata, «Park & Ride» e «Bike & Ride», devono completare la ferrovia celere nel perimetro dello spazio urbano.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

Occorre assicurare la funzionalità della rete di strade principali, in particolare nel centro di Berna, ma anche nelle regioni di Berna-Nord, Berna-Est, Grauholz-Luterbach e Lyss-Bienne. La pianificazione del territorio crea le premesse affinché lo sviluppo degli insediamenti non comporti ulteriore pressione sulla rete stradale principale e affinché la strada nazionale possa conservare anche a lungo termine la sua funzione di asse di collegamento tra est e ovest e di asse di penetrazione nell'Oberland bernese. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Elaborare strategie comuni per lo sviluppo degli insediamenti**

Le zone rurali e urbane strettamente interconnesse elaborano assieme delle strategie territoriali per lo sviluppo di alloggi, posti di lavoro, servizi, aree ricreative di prossimità e del paesaggio e coordinano le necessarie infrastrutture. L'obiettivo di queste strategie è di concentrare lo sviluppo degli insediamenti nei centri insediativi esistenti, di mantenere il carattere dei territori rurali e di rafforzare le qualità dei paesaggi ricreativi e dei paesaggi rurali tradizionali.

**Valorizzare i paesaggi collinari, lacustri e fluviali**

È necessario rafforzare e valorizzare i paesaggi tipici e le aree ricreative di prossimità, in particolare nell'Emmental, nella regione di Schwarzenburg, nel distretto di Sense-Singine, a Gurnigel-Gantrisch e nel Bucheggberg, ma anche i paesaggi lacustri e fluviali come per esempio quelli dei laghi di Morat e di Thun e della valle dell'Aare.

**Salvaguardare e connettere le grandi superfici agricole**

L'agricoltura ha un ruolo importante in molte regioni rurali. Occorre preservare dall'edificazione incontrollata le superfici agricole nei pressi delle città e degli agglomerati con uno sviluppo insediativo centripeto. Le superfici agricole di grandi dimensioni e connesse tra di loro, in particolare quelle situate nella regione dei tre laghi, nella bassa valle dell'Emmen, nella valle della Broye, così come nella valle della Gürbe e dell'Aare, vanno salvaguardate dalla dispersione degli insediamenti in quanto terreni agricoli pregiati, multifunzionali e continui, assicurandone l'interconnessione ecologica.

**Sviluppare ulteriormente la regione della capitale Svizzera**

Per rafforzare la collaborazione sia all'interno della regione della capitale Svizzera, sia con le altre aree d'intervento è necessario sviluppare e ampliare l'Associazione regione della capitale Svizzera (Verein Hauptstadtregion Schweiz).

# 6 Aree d'intervento caratterizzate da città di piccole e medie dimensioni

**Le aree d'intervento di Lucerna, Città Ticino, Arco giurassiano, Aareland e della Svizzera nord-orientale sono costituite da agglomerati di piccola e media dimensione e dalle rispettive periferie rurali. La sfida consiste nel riuscire a meglio posizionarle nel contesto nazionale, facendo valere la loro caratteristica di luoghi di residenza e di lavoro piccoli ma molto variegati, con un'alta qualità di vita e una propria identità. Ognuna di esse ha un profilo specifico e peculiarità che devono contribuire, accanto a quelle delle aree metropolitane e alla regione della capitale Svizzera, a rafforzare la posizione della Svizzera nel contesto mondiale.**

# 6.1 Lucerna

L'area d'intervento di Lucerna comprende, nella sua parte centrale, i Cantoni di Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo e parti dei Cantoni di Svitto e Argovia. Il suo raggio d'influenza si estende ai Cantoni di Uri e Berna e va pure in direzione di Zurigo e Argovia. La caratteristica principale dell'agglomerato di Lucerna è quella di trovarsi al centro di una rete di centri rurali. Esso svolge funzioni importanti per tutta la Svizzera centrale e al tempo stesso è parte dell'area metropolitana zurighese. L'importanza di questa regione a livello nazionale e internazionale è determinata dalle scuole universitarie, dall'offerta culturale e dall'offerta turistica. È caratterizzata da paesaggi lacustri immersi in paesaggi collinari e montani per lo più intatti.

L'area d'intervento di Lucerna è chiamata a definire il proprio sviluppo futuro tenendo conto della sua affiliazione all'area metropolitana di Zurigo ma anche del suo ruolo di area autonoma.

## Orientamenti strategici

**Consolidare il profilo di Lucerna quale spazio autonomo**

L'importanza nazionale e internazionale dell'area di Lucerna si basa soprattutto sulla sua offerta culturale, sulla formazione, il turismo e l'ottima qualità abitativa. Questi settori vanno quindi sostenuti e incentivati. È necessario utilizzare e sviluppare il potenziale rappresentato dalle industrie di punta (in particolare: industria chimica e farmaceutica, fabbricazione di apparecchi meccanici, mezzi di trasporto e apparecchi elettrici, meccanica di precisione, industria ottica, fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche). Lo stesso vale per i settori delle assicurazioni sociali e delle indagini statistiche nonché per le piccole aziende creative e culturali. L'economia deve essere connessa con gli istituti di formazione e di ricerca presenti nella regione lucernese e nell'area metropolitana di Zurigo. Inoltre, occorre utilizzare meglio le sinergie tra il settore legato al benessere e quello turistico.

**Valorizzare Lucerna quale spazio urbano**

Tutti gli attori responsabili devono unire le loro forze a favore della qualità urbanistica dei poli di sviluppo Lucerna-Nord, Lucerna-Sud e Lucerna-Est. Nello spazio urbano occorre sviluppare ulteriormente l'offerta culturale, economica e residenziale che già oggi è variegata, attrattiva e messa in rete. Il collegamento di questi punti di riferimento urbani deve essere assicurata in prima linea con una concentrazione delle infrastrutture e delle offerte dei trasporti pubblici e del traffico lento.

**Rafforzare i centri rurali**

È necessario rafforzare la funzione dei centri rurali in relazione agli spazi rurali circostanti. In questo senso si auspica che i servizi e le attività economiche principali vengano concentrati in questi centri. Le associazioni dei comuni, che già esistono nel Cantone di Lucerna, aiutano a rafforzare le aree rurali e a meglio coordinare lo sviluppo degli insediamenti e quello dei trasporti. I diversi spazi rurali sviluppano dei profili personali che mettono l'accento sui rispettivi punti di forza per quanto riguarda il turismo, l'agricoltura, lo svago di prossimità e l'energia. Approfittano della loro funzione complementare allo spazio urbano.

**Rafforzare l'asse Lucerna-Zugo-Zurigo**

Lo spazio Lucerna-Zugo va ulteriormente sviluppato in quanto centro di sviluppo ben definito sul piano del territorio e delle interrelazioni all'interno dell'area metropolitana di Zurigo. Le infrastrutture di trasporto vanno coordinate con lo sviluppo degli insediamenti per fare in modo che, malgrado il miglioramento dell'offerta di trasporto, venga scongiurata la dispersione degli insediamenti nella regione tra Lucerna, Zugo e Zurigo, alfine di preservarne le qualità paesaggistiche. Occorre migliorare la funzionalità dell'asse ferroviario Lucerna-Zugo-Zurigo e del nodo ferroviario di Lucerna.

**Ottimizzare il sistema di ferrovia celere**

Il sistema di ferrovia celere deve essere ottimizzato in tutta la regione. Sono prioritari i collegamenti rapidi e frequenti fra i centri e l'ampliamento dell'offerta di trasporto pubblico lungo gli assi di sviluppo in direzione di Zugo e di Sursee e sull'asse di traffico da Arth-Goldau a Lucerna (via Küssnacht e/o Rotkreuz). Di pari passo occorre concentrare lo sviluppo urbano attorno alle fermate dei trasporti pubblici per evitare un'ulteriore dispersione degli insediamenti.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

La funzionalità della rete di strade principali va assicurata soprattutto nella città di Lucerna, nelle tratte Emmen Nord-Buchrain, Buchrain-Rütihof-Blegi e Lucerna-Sud-Hergiswil. Per quanto riguarda il traffico locale, le infrastrutture stradali vanno coordinate con lo sviluppo degli insediamenti. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Promuovere le qualità paesaggistiche del lago dei Quattro Cantoni e dei paesaggi collinari**

Il lago dei Quattro Cantoni è un fattore d'identità fondamentale per quest'area d'intervento. Le vette come il Titlis, il Pilatus e il Righi sono importanti per il turismo della Svizzera centrale. Queste qualità devono essere conservate e promosse. Lo stesso vale per i paesaggi collinari aperti (vedi Entlebuch). I lavori già intrapresi nell'ambito della riserva della biosfera Entlebuch dell'UNESCO devono essere ampliati ed estesi alle regioni vicine.

**Proteggere i paesaggi lacustri dall'avanzamento degli insediamenti**

I paesaggi lacustri situati tra Zurigo, Aarau e Zugo, in particolare quelli dei laghi di Sempach, Baldegg e Hallwil, devono essere protetti dall'avanzamento degli insediamenti. La regione deve essere mantenuta in quanto paesaggio diversificato a carattere rurale, agricolo e forestale, e valorizzata quale spazio naturale e ricreativo di prossimità. A tale fine sono necessari poli insediativi chiaramente delimitati lungo l'asse di sviluppo principale Lucerna-Sursee-Zofingen. Occorre sfruttare le sinergie con la protezione contro le piene, nel senso di lasciare lo spazio sufficiente a fiumi e ruscelli di scorrere liberamente, evitando quindi la costruzione di infrastrutture e insediamenti.

**Valorizzare le grandi superfici agricole**

Nei vasti territori agricoli, soprattutto nei paesaggi collinari nel Seetal e nel Suhrental, occorre evitare la progressiva edificazione. Queste aree vanno valorizzate dal profilo ecologico in quanto terreno agricoli pregiati multifunzionali.

# 6.2 Città Ticino

Città Ticino comprende nella sua parte centrale gli agglomerati di Lugano, Chiasso-Mendrisio, Locarno e Bellinzona e le rispettive aree d'influenza, per poi estendersi nelle vallate alpine fino al San Gottardo, nella Mesolcina e in Lombardia. Vista la vicinanza geografica e culturale con l'Italia, Città Ticino fa parte dell'area metropolitana milanese. All'interno di Città Ticino l'agglomerato di Lugano svolge un ruolo trainante particolare. La struttura economica si basa soprattutto sulle banche, la finanza, il turismo, la logistica, il settore delle costruzioni e quello dei trasporti. La recente apertura delle università e delle scuole universitarie professionali ha dato nuovi impulsi ai settori della formazione e della ricerca.

Il paesaggio, visto come parte di un'identità culturale e al contempo fattore economico (turismo), seduce grazie alla sua diversità: alte montagne e valli strette al nord, paesaggi collinari aperti e laghi più a sud. Città Ticino offre condizioni residenziali e di lavoro attrattive.

In futuro, Città Ticino dovrebbe meglio profilarsi come parte dell'area metropolitana di Milano. Occorre anche cogliere le opportunità derivanti dalla messa in esercizio delle due gallerie di base dell'Alptransit, quella del San Gottardo e quella del Monte Ceneri. Al tempo stesso è necessario elaborare una strategia per sfruttare il potenziale di sviluppo delle regioni di montagna.

## Orientamenti strategici

**Dare profilo e collegare Città Ticino**

I tre spazi funzionali di Città Ticino, le aree di Lugano-Mendrisio, Bellinzona-Tre Valli e Locarno-Valle Maggia, devono evidenziare i rispettivi punti di forza e le potenzialità, quali luoghi adibiti al terziario e all'industria, centri turistici, congressuali e culturali, poli di formazione e ricerca, e centri sportivi. In base a tale analisi si tratterà di ripartire meglio le rispettive funzioni per potere offrire servizi efficienti e infrastrutture di qualità. Grazie a questa strategia comune sarà anche possibile inserire meglio Città Ticino nella rete urbana della Svizzera e approfondire le relazioni nei settori dell'economia, del turismo e della formazione.

**Rafforzare l'asse Milano-Zurigo**

Città Ticino funge da ponte fra Svizzera e metropoli milanese; questa funzione deve essere rafforzata. L'Alptransit accorcia i tempi di percorrenza verso nord e rappresenta un'opportunità per allacciare, rispettivamente intensificare, le collaborazioni con altre aree d'intervento. Si pensi in particolare all'area metropolitana di Zurigo e Milano e all'area d'intervento del San Gottardo. È importante completare la nuova linea ferroviaria nord-sud anche oltre frontiera e collaborare strettamente con l'Italia sia a livello di esperti, sia di autorità, affinché venga garantito un collegamento adeguato verso Milano.

**Sviluppare ulteriormente la collaborazione con l'Italia**

Per migliorare la propria posizione nell'area metropolitana milanese, Città- Ticino deve mettere in relazione le proprie scuole superiori con quelle nell'area di Milano e creare nuovi cluster ad alto valore aggiunto. Inoltre occorre rafforzare la piazza finanziaria di Città Ticino. La regione deve cogliere le opportunità dell'esposizione mondiale che si terrà a Milano nel 2015. La collaborazione transfrontaliera in seno alla Regio Insubrica va rafforzata.

**Completare il sistema transfrontaliero di ferrovia celere con collegamento a Milano-Malpensa**

Il sistema transfrontaliero di ferrovia celere «Treni Regionali Ticino-Lombardia TILO» va completato, compreso il collegamento con l'aeroporto di Milano-Malpensa, in collaborazione con le autorità italiane. Ogni ampliamento dovrà concentrarsi sulle zone già urbanizzate. Lo sviluppo degli insediamenti deve orientarsi verso le zone che si trovano in prossimità delle stazioni ferroviarie.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

La funzionalità della rete di strade principali deve essere assicurata soprattutto lungo l'asse del San Gottardo. La pianificazione del territorio crea le condizioni affinché lo sviluppo degli insediamenti non comporti ulteriore pressione sulla rete stradale principale. È infine necessario prestare particolare attenzione all'impatto dell'infrastruttura stradale sugli insediamenti e sull'ambiente.

**Sviluppare partenariati fra regioni di montagna e aree urbane**

Le regioni di montagna devono approfondire i partenariati con le aree urbane e i centri regionali per ottenere nuovi impulsi per il proprio sviluppo. A tale scopo, esse intraprendono progetti concreti, per esempio nel turismo, nel commercio dei prodotti regionali e nella creazione dei parchi nazionali.

**Curare i paesaggi lacustri e di montagna**

La ricchezza dei paesaggi lacustri e di montagna va conservata e incentivata tenendo conto del patrimonio culturale e degli spazi naturali. Occorre appoggiare un turismo sostenibile (ad es. agriturismo ed escursionismo) che rispetti il paesaggio, i parchi nazionali pianificati e i beni culturali e naturali UNESCO. Inoltre, assieme agli addetti del settore agricolo e forestale, occorre elaborare delle strategie che frenino l'indesiderato avanzamento della superficie boschiva e il relativo impoverimento del paesaggio.

**Rivalorizzare il Piano di Magadino e proteggerlo dalla frammentazione**

Gli spazi adatti all'agricoltura nelle pianure sono estremamente ridotti, essi vanno pertanto salvati dalla progressiva edificazione e dalla dispersione degli insediamenti. È necessario conservare il Piano di Magadino nella sua qualità di grande e pregiata zona agricola, di zona naturale e di svago; è importante garantirne anche il collegamento ecologico con il fiume Ticino. Per conservare i terreni agricoli è necessario cercare e sfruttare maggiormente le sinergie tra agricoltura di montagna e turismo e tra turismo e vendita diretta.

# 6.3 Arco giurassiano

L'Arco giurassiano è caratterizzato da una struttura di insediamento e economica decentralizzata. Nella sua parte centrale comprende il Cantone del Giura e quello di Neuchâtel, il Giura vodese e quello bernese, nonché alcuni Comuni del Giura francese, per poi estendersi fino ai Cantoni di Basilea Campagna, Soletta e alle regioni francesi di frontiera. L'arco giurassiano approfitta della vicinanza delle aree metropolitane del Lemano e Basilea, della regione della capitale Svizzera e delle regioni d'oltre confine, in particolare la Franca Contea. L'area d'intervento si contraddistingue per il dinamismo dell'economia dato dalle rinomate imprese dedite all'esportazione nel settore dell'industria di precisione (industria orologiera e metallica, microtecnica e elettronica). Inoltre, vi si trovano paesaggi rurali vasti e intatti che fungono da spazi per il tempo libero utilizzati dalla popolazione delle aree metropolitane vicine.

Per affermarsi quale spazio autonomo, l'Arco giurassiano ha bisogno di rafforzare le collaborazioni transfrontaliere e di ottime condizioni quadro a favore dell'industria di precisione. È richiesto, inoltre, un miglioramento dei collegamenti di trasporto all'interno di questo territorio ma anche con gli spazi vicini. È anche necessario promuovere le offerte di formazione presso le scuole superiori come pure corsi di apprendistato specializzati.

## Orientamenti strategici

**Conservare e migliorare le condizioni quadro per l'industria di precisione**

Occorre migliorare le condizioni territoriali per mantenere e migliorare nell'arco giurassiano l'industria di precisione con i suoi posti di lavoro e posti di formazione. Le città di piccola e media dimensione e i centri rurali, motore economico dell'Arco giurassiano, devono essere meglio collegati tra loro con i mezzi di trasporto pubblico. Per quanto riguarda lo sviluppo degli insediamenti, è necessario prestare particolare attenzione all'ammodernamento qualitativo del parco alloggio esistente. È importante assicurare una sufficiente offerta di alloggi che sia coordinata con lo sviluppo dell'offerta di posti lavoro.

**Rafforzare la collaborazione transfrontaliera**

Occorre promuovere la collaborazione transfrontaliera nei settori traffico, formazione, economia, turismo e per quanto riguarda il paesaggio. Le cooperazioni, quali ad esempio la Conférence TransJurassienne, forniscono in quest'ambito forti impulsi. La collaborazione deve perseguire una strategia comune che consenta di mantenere le tecnologie di punta a livello internazionale in un paesaggio primordiale e unico nella sua ampiezza.

**Interconnettere la microtecnologia e la tecnologia orologiera con le scuole superiori**

Le scuole universitarie situate sulla parte svizzera e su quella francese dell'Arco giurassiano devono interconnettersi includendo anche gli attori economici, in particolare quelli dell'industria orologiera e della microtecnica. La collaborazione tecnico-scientifica deve essere estesa al Politecnico federale di Losanna e ai suoi istituti presenti nel Cantone di Neuchâtel. Il potenziale economico dell'Arco giurassiano potrà essere sfruttato meglio collaborando più intensamente con l'area metropolitana di Basilea, con quella del Lemano e con la regione della capitale Svizzera. Le attuali offerte di formazione presenti nella regione nei settori dell'industria orologiera e della microtecnica vanno mantenute.

**Rafforzare le vie di comunicazione interne e esterne**

Le vie di comunicazione tra le città e i centri rurali dell'Arco giurassiano vanno migliorate in modo mirato. In questo senso la Confederazione deve seguire in collaborazione con i Cantoni progetti concreti per migliorare i collegamenti regionali. Anche i collegamenti con le aree metropolitane vicine e i grandi centri svizzeri e francesi devono essere migliorati.

**Rafforzare la vocazione turistica del Giura**

Nell'ambito del turismo sostenibile il Giura con i suoi laghi ha ancora molto da offrire. Il turismo individuale (agriturismo, escursionismo e turismo culturale) svolge un ruolo determinante in questo contesto. La trasformazione dell'Arco giurassiano in un'unica destinazione turistica è un obiettivo che deve essere perseguito anche in futuro. Inoltre, occorre mettere in rete i parchi naturali regionali di tutto l'Arco giurassiano.

**Avvalersi dell'agricoltura e della selvicoltura per la cura del paesaggio**

L'agricoltura e la selvicoltura non hanno solo una funzione legata alla produzione ma hanno anche un ruolo determinante nella cura del paesaggio. I pascoli alberati sono un elemento chiave del paesaggio giurassiano; la loro diversità va salvaguardata e incentivata, visto anche il loro richiamo turistico, in quanto aree ricreative di prossimità, e considerata la loro importanza per l'agricoltura e la selvicoltura. L'Ajoie ha una funzione particolarmente rilevante vista la sua importanza nel settore agricolo. I terreni agricoli continui nelle vallate giurassiane vanno preservati dalla dispersione degli insediamenti.

**Conservare i paesaggi caratteristici del Giura**

Sull'Arco giurassiano si trovano diversi paesaggi caratteristici come le Crêtes du Jura, la Creux du Van e paesaggi estesi non ancora edificati nelle Franche Montagne. È necessario conservare e sviluppare in modo mirato il carattere di questi paesaggi culturali e naturali che rappresentano un fattore d'identità.

**Conciliare utilizzo di energie da fonti rinnovabili e paesaggio**

Nelle località adeguate è possibile utilizzare le fonti rinnovabili per la produzione di energia. È auspicata una pianificazione che comprenda tutto l'Arco giurassiano. Le nuove infrastrutture , in particolare gli impianti eolici, devono essere pianificati o ampliati tenendo conto del carattere unico di questa regione e della diversità naturalistica. Occorre anche rispettare i limiti naturali; quindi nel caso dell'utilizzo delle acque a favore della produzione energetica e dell'agricoltura bisogna accertarsi che rimanga sufficiente acqua potabile.

**Sviluppare la collaborazione nell'ambito del RVAJ**

Al fine di migliorare la collaborazione all'interno dell'Arco giurassiano e il coordinamento con altre aree d'intervento occorre rafforzare e sviluppare l'associazione delle città dell'Arco giurassiano («Réseau des Villes de l'Arc jurassien RVAJ» ).

# 6.4 Aareland

La regione dell'Aareland comprende nella sua parte centrale parte dei Cantoni di Argovia e Soletta per poi estendersi alla parte settentrionale del Giura, alla valle della Limmat e in direzione di Lucerna. È un territorio e uno spazio economico e abitativo variegato al cui centro troviamo gli agglomerati di Aarau, Olten e Zofingen con i loro centri storici.

La regione dell'Aareland è il crocevia degli assi di traffico est-ovest e nord-sud. La facile accessibilità e gli ottimi trasporti conferiscono ai centri della regione grandi vantaggi per lo sviluppo economico. La regione svolge un ruolo determinante per il traffico di transito ed è un luogo privilegiato per molte imprese che necessitano di buoni collegamenti di trasporto. La funzione di spazio di transito genera però anche dei conflitti per i quali è necessario trovare una soluzione.

Dal profilo paesaggistico vanno citati il rapporto di prossimità fra strutture urbane e villaggi, gli spazi fluviali dell'Aare e del Wigger e la catena del Giura.

Nell'Aareland si intersecano i campi d'influenza delle aree d'intervento circostanti, in particolare quelle di Basilea, Berna, Zurigo e Lucerna. La principale sfida dell'Aareland è di conservare il suo profilo specifico, approfittare della vicinanza delle aree d'intervento circostanti e, al tempo stesso, di orientare la pressione insediativa verso una direzione ordinata.

## Orientamenti strategici

**Mantenere il rapporto di prossimità fra paesaggi e centri urbani**

Attraverso una pianificazione territoriale coordinata e intercantonale occorre indirizzare lo sviluppo degli insediamenti verso gli spazi urbani e mantenere il rapporto di prossimità fra paesaggi, città di piccola e media dimensione e villaggi.

**Risolvere i conflitti fra diversi tipi di traffico: di transito, nazionale e regionale**

Per risolvere i conflitti fra traffico di transito, traffico nazionale e traffico regionale, vanno elaborate strategie adeguate che assicurino i collegamenti di trasporto, tenendo conto della funzione di «corridoio di transito» dell'Aareland. È decisivo, da questo punto di vista, mantenere la funzionalità della rete ferroviaria e del corridoio autostradale est-ovest nelle regioni di Luterbach-Härkingen-Wiggertal e Aarau-Ovest-Birrfeld-Limmattal.

**Elaborare strategie per gestire i bisogni delle imprese grandi generatrici di traffico**

Cantoni e Comuni devono elaborare una strategia comune al fine di gestire i bisogni delle imprese grandi generatrici di traffico. Assicurano che le aree destinate alla logistica vengano insediate il più possibile vicini ai raccordi autostradali e ferroviari e le autorità verificano che queste ditte creino un plusvalore per la regione; per esempio, insediandovi i loro centri amministrativi. Inoltre, le aree riservate alle imprese attive nella logistica non devono compromettere le attività economiche di altre aziende e occorre evitare nuovo traffico e un'ulteriore dispersione degli insediamenti.

**Promuovere il settore delle tecnologie di punta**

Nelle aree metropolitane, nella regione della capitale e nell'Aareland, grazie ad un'intensa collaborazione tra il Paul Scherrer Institut (PSI), le scuole universitarie e l'economia, va ottimizzato l'uso comune delle infrastrutture di ricerca disponibili sul territorio. In questo modo è possibile ampliare la messa in comune delle conoscenze nel settore delle tecnologie di punta.

**Salvaguardare i terreni agricoli e i territori non edificati**

I territori attualmente ancora non edificati, in particolare i paesaggi fluviali dell'Aare e dei suoi affluenti ricchi di specie e le grandi superfici agricole, forestali e naturali, devono essere conservati e valorizzati in quanto paesaggi rurali. Malgrado la pressione insediativa occorre preservare l'agricoltura, sia nella sua funzione di produttrice di derrate alimentari, sia per la cura del paesaggio nella regione dell'Aareland. Occorre quindi impedire un'ulteriore fusione degli spazi urbani. Per lo sviluppo degli spazi non edificati suburbani riveste un ruolo fondamentale la realizzazione dei «parchi d'agglomerato».

**Promuovere l'AareLandRat**

I Cantoni rappresentati nell'AareLandRat, ossia Soletta e Argovia, assieme alle altre regioni coinvolte, ai centri urbani e ai Comuni coinvolti, devono ampliare le loro strutture di collaborazione.

# 6.5 Svizzera nord-orientale

La Svizzera nord-orientale è un'area d'intervento situata nello spazio internazionale attorno al lago di Costanza. Comprende nella sua parte centrale territori del Cantone di Turgovia, buona parte del Canton San Gallo, i Cantoni di Appenzello interno ed esterno, per poi estendersi verso il Liechtenstein, il Vorarlberg e la regione tedesca attorno al lago di Costanza. La Svizzera nord-orientale è strettamente legata all'area metropolitana zurighese. La sua struttura urbana è policentrica, con molti agglomerati di piccole e medie dimensioni i cui centri si trovano qualche volta anche al di là dei confini nazionali. Si osserva un'accresciuta importanza delle zone vicine molto prospere, come il Vorarlberg e la regione di Costanza e delle aree metropolitane europee di Monaco in Baviera e Stoccarda. Nella Svizzera nord-orientale sono insediate numerose aziende attive nei campi della costruzione di macchine e delle nanotecnologie.

La Svizzera nord-orientale è caratterizzata da una moltitudine di qualità culturali e paesaggistiche con cui la popolazione si identifica. Il paesaggio è caratterizzato da dolci o ripide colline, spesso usate in modo intensivo, che verso nord si smorzano nell'ampia area attorno al lago di Costanza e a sud si alzano invece per diventare un attrattivo paesaggio di montagna.

Occorre meglio sfruttare il potenziale rappresentato dalla frontiera, impiegare meglio le qualità della regione nei settori della conoscenza e della ricerca e sviluppare un turismo di qualità in sintonia con il paesaggio.

## Orientamenti strategici

**Rafforzare la funzione chiave di San Gallo**

Occorre rafforzare San Gallo in quanto principale polo economico e di formazione di valenza internazionale della Svizzera nord-orientale e quale luogo di cultura (si pensi soltanto all'abazia di San Gallo, patrimonio culturale dell'umanità). L'università e la scuola universitaria professionale di San Gallo e il Centro di ricerca e servizi per lo sviluppo di tecnologie («Forschungs- und Dienstleistungszentrum für Technologieentwicklung EMPA») svolgono un ruolo di primo piano in questo ambito. Occorre approfondire e sviluppare la collaborazione tra le università e le scuole universitarie professionali delle regione del lago di Costanza e cercare delle interconnessioni con il Politecnico federale di Zurigo e con gli operatori economici.

**Dare profilo agli agglomerati e alle città**

Al fine di sfruttare meglio le sinergie, occorre intensificare le collaborazioni tematiche fra gli agglomerati della Svizzera nord-orientale. È importante evidenziare i punti di forza di ogni città e di ogni agglomerato, in quanto luoghi di ubicazione di servizi e industrie, centri turistici e congressuali, luoghi di formazione e di ricerca, poli culturali e sportivi. In base a tale analisi si tratterà di ripartire meglio le rispettive funzioni per poter offrire servizi efficienti e infrastrutture di qualità. Le nuove offerte saranno poi definite a partire da questa strategia comune.

**Approfittare del confine**

In generale, occorre cogliere meglio le opportunità che offre la presenza del confine rafforzando in particolare la collaborazione transfrontaliera. Le forme di collaborazione già esistenti nella regione del lago di Costanza possono essere ottimizzate e estese alle nuove sfide, quali ad esempio quelle nel settore della protezione contro le piene.

**Elaborare strategie transfrontaliere per lo sviluppo territoriale**

La rete urbana transfrontaliera Alpenrheintal ha un grande potenziale su entrambi i lati del Reno. Per rafforzare le collaborazioni occorre elaborare una strategia transfrontaliera comune di sviluppo degli insediamenti, dei trasporti e del paesaggio. Il suo obiettivo sarà di mantenere e sviluppare uno spazio vitale per le persone e la natura e uno spazio economico di grande qualità. Sarà così possibile sfruttare le sinergie a livello di sviluppo economico, promozione di aziende innovative e realizzazione delle relative infrastrutture. In questo modo verranno migliorate anche la qualità abitativa e ricreativa dell'area.

**Sfruttare meglio il potenziale turistico**

È necessario utilizzare meglio le opportunità turistiche del paesaggio, in particolare nelle Prealpi e Alpi e nelle zone collinari e lacustri. Ma anche il patrimonio e l'offerta culturale devono essere sfruttati meglio, attraverso un rafforzamento delle collaborazioni anche transfrontaliere.

**Migliorare i collegamenti verso Zurigo e nella regione transfrontaliera del lago di Costanza**

Confederazione, Cantoni, città e Comuni valutano come sia possibile migliorare i collegamenti tra la Svizzera nord-orientale e l'area metropolitana di Zurigo e la regione del San Gottardo. La regione potrà inserirsi ancora meglio nella rete nazionale, europea e (attraverso l'aeroporto di Zurigo-Kloten) internazionale. In particolare, l'ampliamento dei collegamenti ferroviari con Monaco di Baviera, passando per Bregenz, e con Stoccarda, passando da Costanza, permetterà a questa regione di essere meglio connessa con i centri della regione del lago di Costanza oltre confine e con le metropoli europee.

**Sviluppare il sistema transfrontaliero di ferrovia celere**

Occore sviluppare un sistema transfrontaliero di ferrovia celere tra Wil-Gossau-San Gallo, San Gallo-Bregenz, San Gallo-Valle del Reno e San Gallo-Costanza.

**Assicurare la funzionalità della rete stradale**

Sulla rete stradale principale è necessario assicurare la funzionalità del collegamento est-ovest e dei collegamenti verso l'estero. Occorre armonizzare lo sviluppo degli insediamenti e le infrastrutture per il traffico locale.

**Sfruttare con moderazione gli spazi alpini e prealpini**

Gli spazi rurali prealpini e alpini con i loro molteplici ruoli e peculiarità, e in quanto paesaggi rurali fonti di forza e tranquillità, devono essere salvaguardati e sfruttati con moderazione. In particolare nei centri rurali, occorre utilizzare anche in futuro i vantaggi che questi luoghi offrono e che sono tradizionalmente sfruttati dall'imprenditoria e a scopi residenziali, turistici, agricoli e per la selvicoltura. La sensibilità del paesaggio richiede un'attenzione particolare al mantenimento dell'equilibrio fra tutela e uso di risorse naturali.

**Valorizzare i paesaggi fluviali e lacustri**

Occorre migliorare la qualità dello spazio attorno al lago di Costanza in quanto paesaggio che rappresenta un fattore di identità. Al contempo, i paesaggi fluviali lungo il Reno, la Linth e la Thur vanno valorizzati e interconnessi in quanto aree ricreative di prossimità e spazi vicini allo stato naturale.

**Salvaguardare e connettere le grandi superfici agricole**

Le superfici agricole continue, di grandi dimensioni, come quelle nel piano della Linth, in parti della Tuhr e nella valle del Reno, devono essere salvaguardate dallo sviluppo insediativo disordinato in quanto terreni agricoli pregiati e devono essere tra loro interconnesse. Anche nella zona collinare prealpina è necessario preservare e sviluppare l'agricoltura, sia in quanto produttrice di derrate alimentari, sia nella sua funzione di cura del paesaggio rurale tradizionale.

# 7 Aree d’intervento alpine

**Le aree d’intervento alpine non sono solo degli spazi rurali, infatti il 60 percento della popolazione alpina abita in agglomerati o in centri urbani. Fra tutte le aree d’intervento della Svizzera, quelle alpine sono sicuramente le più eterogenee grazie alle città, agli agglomerati, ai regioni turistiche alpine e ai centri rurali. L’impatto dei cambiamenti climatici è particolarmente forte e richiede quindi misure adeguate, per esempio proteggendo da pericoli naturali le vie di transito e di accesso.**

**Stagnazione ed esodo minacciano però alcuni di queste aree d’intervento. Particolarmente colpite sono le Alpi centrali, quindi l’Oberland bernese, la regione del San Gottardo e alcune zone dei Grigioni. Tuttavia, le regioni alpine dispongono di particolari risorse e qualità in quanto regioni naturali e culturali e negli ambiti della produzione di energia e del turismo. Le aree d’intervento alpine rivestono pertanto un ruolo importante per la Svizzera. Queste qualità offrono da una parte delle opportunità economiche notevoli, ma richiedono anche un maggiore equilibrio nell’uso delle risorse.**

**Gli spazi alpini sono caratterizzati dai quattro assi di transito nord-sud (Lötschberg, Gottardo, San Bernardino e Gran San Bernardo) e dall’asse interno est-ovest. Hanno le stesse premesse territoriali e sono confrontati con gli stessi problemi. Dal profilo culturale ed economico sono strettamente connessi con i centri delle aree d’intervento vicine.**

# 7.1 Regione del San Gottardo

La regione del San Gottardo comprende nella sua parte centrale il Cantone di Uri e parti dei Cantoni Ticino e Grigioni e l'intero Goms, per poi estendersi fino ai Cantoni di Obvaldo, Nidvaldo e Berna. La regione del San Gottardo riveste una grande importanza per l'Europa in quanto asse di transito alpino. Si tratta del più grande spazio rurale continuo in Svizzera lontano dalle zone d'influenza adiacenti degli spazi urbani. Al contempo, la Valle Leventina e la valle della Reuss sono chiaramente segnate dalle infrastrutture stradali (corridoio di transito) e da quelle legate alla produzione e al trasporto dell'energia, che la regione del San Gottardo mette a disposizione dell'Europa. La gran parte della regione è caratterizzata da paesaggi di montagna unici nella loro bellezza. L'economia è dominata da piccole e medie imprese. Il settore turistico riveste un'importanza sempre maggiore per questa regione.

Il problema relativo alla sua posizione periferica è accentuato dalla perdita d'importanza di fattori economici tradizionali come l'esercito e l'agricoltura. Per posizionare meglio l'area del San Gottardo, per frenare l'esodo della popolazione e per assicurare un numero sufficiente di posti di lavoro è quindi necessario collaborare maggiormente superando i confini cantonali. Inoltre, è essenziale curare e usufruire in modo sostenibile dei paesaggi naturali incontaminati, dei paesaggi rurali e delle località tipiche.

## Orientamenti strategici

**Promuovere le collaborazioni intercantonali**

I tentativi di collaborazione intercantonale devono essere perseguiti e rafforzati, utilizzando in modo ottimale le rispettive risorse, per dare un futuro a quest'area d'intervento periferica. Progetti in comune, come i programmi intercantonali nell'ambito della politica regionale, possono trasmettere significativi impulsi a questo tipo di collaborazione. Devono essere sostenute anche le collaborazioni con altre aree d'intervento, in particolare con la Città Ticino, Lucerna e con le Alpi orientali e occidentali.

**Pubblicizzare meglio le zone turistiche e conservare gli spazi naturali**

È necessario adattare i centri turistici alle nuove esigenze. Occorre, inoltre, salvaguardare l'equilibrio fra le zone turistiche forti e quelle deboli e gli spazi naturali incontaminati. Per ovviare alle debolezze del turismo estivo occorre approfondire le opportunità di mercato di un turismo basato sulla natura e sulla cultura. Il turismo invernale deve invece essere rafforzato migliorando le località sciistiche esistenti. Bisogna evitare di creare nuove infrastrutture in paesaggi rimasti per lo più incontaminati.

**Affermare «San Gottardo» come label turistico**

Le offerte e la qualità di questo territorio alpino, in quanto destinazione turistica, devono affermarsi attraverso un solo marchio (o label) turistico, per esempio «San Gottardo».

**Proteggere gli assi di transito e realizzarli in modo sostenibile dal profilo territoriale**

È necessario assicurare i collegamenti principali, su strada e ferrovia, lungo gli assi nord-sud e est-ovest e proteggerli dai pericoli naturali. I risanamenti che si rendessero necessari sull'infrastruttura di trasporto principale devono essere sfruttati per valorizzare dal profilo territoriale, paesaggistico e ecologico la regione del San Gottardo.

**Attutire l'impatto territoriale dovuto all'apertura della galleria di base del San Gottardo**

Occorre assicurare una buona accessibilità alla regione del San Gottardo, sia dai centri dell'Altopiano, sia dalla Città Ticino. L'apertura della galleria di base del San Gottardo modificherà le condizioni quadro relative ai trasporti pubblici per la Leventina e la parte alta della valle della Reuss. La Confederazione e i Cantoni, le città e i Comuni interessati devono elaborare per tempo strategie adeguate affinché la linea ferroviaria di montagna venga utilizzata sia quale collegamento principale con i trasporti pubblici per la regione, sia come linea alternativa in caso di inconvenienti nella galleria di base del San Gottardo, sia come collegamento ferroviario storico a carattere turistico.

**Rafforzare l'agricoltura e la selvicoltura**

La salvaguardia dei paesaggi alpini e un miglior sfruttamento dell'economia alpestre richiedono incentivi per il turismo legato alla natura e alla cultura (ad es. agriturismo ed escursionismo), per i label di promozione dei prodotti alimentari e per la produzione delle energie rinnovabili. Tutto ciò deve essere fatto in collaborazione con l'agricoltura e la selvicoltura. Sia l'agricoltura, in particolare l'agricoltura di montagna, che la selvicoltura sono attività basilari per conservare le qualità di questi paesaggi.

**Indirizzare l'agricoltura di montagna**

In diverse aree della regione del San Gottardo le superfici agricole sfruttate sono in diminuzione. Davanti a questa realtà non è possibile stare a guardare ma è necessario seguire da vicino gli sviluppi. Occorre quindi valutare dove è sensato praticare ancora l'agricoltura e l'economia alpestre e in quali regioni bisogna contrastare la diminuzione degli agricoltori con delle misure di sostegno mirate.

**Salvaguardare i paesaggi alpini di alta montagna**

I paesaggi alpini naturali di alta montagna, in particolare il San Gottardo e le regioni di Furka-Oberalp e del Cristallina, devono essere protetti. Qualora interessi di ordine superiore rendessero necessaria la costruzione di infrastrutture legate alla produzione o al trasporto di energia, occorre prestare grande attenzione alla ricerca dei luoghi adatti.

**Sviluppare strategie sovra regionali a favore delle energie rinnovabili**

Occorre sviluppare una strategia territoriale sovraregionale che regoli lo sfruttamento delle energie rinnovabili, tenendo conto della protezione della natura e del paesaggio e dei valori culturali e storici, nel rispetto di una strategia di utilizzazione e di un concetto di protezione e tutela.

**Sfruttare con prudenza il patrimonio paesaggistico e culturale**

Il patrimonio culturale, in particolare le vie di comunicazione storiche con i loro paesaggi, deve essere conservato e può essere sfruttato promuovendo lo sviluppo economico a lungo termine. Il carattere del patrimonio culturale non deve in nessun modo essere compromesso. Occorre sviluppare i diversi progetti di parchi naturali regionali. Questi parchi dovranno essere collegati con i parchi esistenti nelle vicinanze.

# 7.2 Alpi occidentali

L'area d'intervento Alpi occidentali comprende nella sua parte centrale il Vallese, le Alpi vodesi e l'Oberland bernese, per poi estendersi fino alle Alpi friborghesi e alle regioni confinanti in Italia e Francia. Le Api occidentali sono un'importante destinazione turistica. Si tratta di una regione con una struttura economica molto variegata: agricoltura e viticoltura, produzione di energia, un polo industriale di rilievo, un territorio che ospita delle imprese del terziario.

Il Cervino, la regione della Jungfrau e il ghiacciaio dell'Aletsch sono i tre simboli turistici che le Alpi occidentali possono vantare. Essi conferiscono a quest'area d'intervento una posizione di punta nel contesto internazionale per quanto riguarda le destinazioni turistiche. Due grandi sfide attendono però la regione: le mutate esigenze dei turisti e i cambiamenti climatici. Inoltre, è necessario trovare nuove soluzioni sostenibili sia dal profilo naturalistico che paesaggistico per far fronte allo sfruttamento turistico intensivo, in particolare occorre risolvere il problema delle residenze secondarie. Queste soluzioni potranno al contempo rappresentare delle opportunità per rafforzare il turismo estivo.

Nella pianura del Rodano si concentrano le esigenze relative agli alloggi, ai servizi e allo sfruttamento agricolo, e vi si trovano inoltre biotopi particolari come il Pfynwald. La terza correzione del Rodano, un progetto di protezione contro le piene della durata di una generazione, è l'occasione per affrontare i conflitti fra economia, zone residenziali, agricoltura, protezione contro le piene e paesaggio.

## Orientamenti strategici

**Riconoscere e sviluppare le interconnessioni funzionali**

Esistono, tra le Alpi occidentali e altre aree d'intervento, degli assi strategici con funzioni diverse. Mentre la parte delle Alpi occidentali in cui si parla francese si orienta in modo chiaro verso occidente, fino all'area metropolitana del Lemano, la parte di lingua tedesca si orienta verso nord, cioè verso la regione della capitale Svizzera e verso le due aree d'intervento a carattere metropolitano di Zurigo e Basilea. Per rafforzare la concorrenzialità della Svizzera e dell'area d'intervento Alpi occidentali occorre sviluppare ulteriormente queste relazioni.

**Dare profilo a città e agglomerati**

Le città e gli agglomerati della valle del Rodano (Chablais, Martigny, Sion, Sierre e Brig-Visp-Naters), identificano i loro punti di forza e i loro potenziali in quanto centri industriali e di servizi, centri turistici e congressuali, luoghi di formazione e di ricerca, poli culturali e sportivi. Sono necessari degli sforzi soprattutto nel settore delle scuole universitarie per diversificare le offerte di formazione nella regione. In base a tale analisi si tratterà di ripartire meglio le rispettive funzioni per poter offrire servizi efficienti e infrastrutture di qualità. Le nuove offerte saranno poi definite a partire da questa strategia comune.

**Realizzare condizioni favorevoli per la creazione di impieghi regionali**

Nei luoghi urbanizzati e nei siti territorialmente adatti sul fondovalle occorrerà creare le condizioni quadro per avere aziende e posti di lavoro nell'industria, nel commercio e nel settore dei servizi. L'obiettivo è quello di consentire uno sviluppo del territorio nella sua totalità.

**Concepire il turismo come sistema unico**

Il turismo deve essere concepito come sistema unico con centri turistici di grandi e piccole dimensioni. Le loro offerte sono complementari e vanno coordinate e commercializzate in comune. I centri turistici si devono adattare alle nuove esigenze. Occorre inoltre salvaguardare l'equilibrio fra le zone turistiche forti e quelle deboli e gli spazi naturali incontaminati. Per affrontare i punti deboli del turismo estivo è necessario commercializzare meglio le peculiarità naturali e culturali della regione. Il turismo invernale va rafforzato sviluppando in modo mirato le località sciistiche. Occorre soppesare bene le opportunità e i rischi dei grandi impianti turistici. I nuovi servizi per vacanze e i relativi impianti devono essere integrati nelle strutture esistenti o, in caso di necessità comprovata, a loro annessi. Va evitata l'urbanizzazione delle aree paesaggistiche che per ora sono rimaste per lo più incontaminate.

**Assicurare l'accessibilità dei centri turistici e dei centri rurali**

Sono richiesti collegamenti rapidi con i principali centri turistici e con i centri rurali. Particolarmente importante è l'asse fra l'area metropolitana del Lemano, la regione della capitale Svizzera e l'area metropolitana di Milano. Vanno anche consolidate le catene di trasporto turistiche che partono dalla pianura del Rodano, rispettivamente da Spiez e Interlaken, per raggiungere i centri turistici.

**Promuovere lo sviluppo sostenibile nelle valli laterali e nei paesaggi rurali**

È importante evitare lo spopolamento delle valli laterali assicurando in particolare un approvvigionamento sufficiente di beni e di servizi di base e di posti di lavoro, sia nelle regioni turistiche alpine, sia nei centri rurali. Le strategie di sviluppo territoriale devono mettere l'accento su questi aspetti. Bisogna cercare di conciliare in modo ottimale lo sviluppo del turismo legato alla natura e alla cultura, l'agricoltura e l'artigianato. I paesaggi rurali tradizionali, con i loro insediamenti tipici e le vie di comunicazione storiche, devono essere tutelati, utilizzati con parsimonia e sviluppati ulteriormente.

**Rafforzare l'agricoltura e la selvicoltura**

La salvaguardia dei paesaggi alpini e un miglior sfruttamento dell'economia alpestre richiedono incentivi per il turismo legato alla natura e alla cultura (ad es. agriturismo ed escursionismo), per i label di promozione dei prodotti alimentari e per la produzione delle energie rinnovabili. Ciò va effettuato in stretta collaborazione con il settore agricolo e con quello forestale che producono prodotti qualitativamente interessanti e concorrono alla cura e al mantenimento degli spazi aperti nel paesaggio.

**Indirizzare l'agricoltura di montagna**

In diverse regioni di montagna le superfici agricole sfruttate sono in diminuzione. Davanti a questa realtà non è possibile stare a guardare ma è necessario seguire da vicino gli sviluppi. Occorre quindi valutare dove è sensato praticare ancora l'agricoltura e l'economia alpestre e in quali regioni si può contrastare la diminuzione degli agricoltori con delle misure di sostegno mirate.

**Salvaguardare i paesaggi alpini di alta montagna**

I paesaggi alpini naturali di alta montagna, in particolare il patrimonio mondiale dell'UNESCO Jungfrau-Aletsch e le regioni Les Diablerets, Grand Combin, Fletschhorn, devono essere protetti. Qualora interessi di ordine superiore rendessero necessaria la costruzione di infrastrutture legate alla produzione o al trasporto di energia, occorre prestare grande attenzione alla ricerca dei luoghi adatti.

**Utilizzare altre risorse rinnovabili**

Allo sfruttamento dell'acqua per la produzione di energia, già ampiamente diffuso, va affiancato lo sfruttamento di altre risorse rinnovabili (sole, vento, legno, geotermia), ciò deve avvenire però solo nei luoghi adeguati. Occorre sviluppare una strategia territoriale sovraregionale che regoli lo sfruttamento delle energie rinnovabili, tenendo conto della protezione della natura e del paesaggio.

**Valorizzare la pianura del Rodano quale spazio multifunzionale**

La pianificazione territoriale della pianura del Rodano si basa su una strategia intercomunale e sovraregionale. Occorre tenere conto delle esigenze relative alla protezione contro le piene, allo sviluppo insediativo centripeto, all'agricoltura, alle aree ricreative di prossimità e alla natura. In questo contesto la terza correzione del Rodano è di cruciale importanza.

**Sviluppare collaborazioni transfrontaliere**

Le attuali collaborazioni attraverso l'Espace Mont-Blanc, inclusa la regione Domodossola-Val d'Aosta, vanno ulteriormente sviluppate.

# 7.3 Alpi orientali

L'area d'intervento Alpi orientali, trilingue, è frazionata da un numero elevato di valli e si orienta in diverse direzioni. Nella sua parte centrale comprende il Cantone dei Grigioni per poi estendersi fino all'Italia, l'Austria e il Liechtenstein. Il principale centro dell'area d'intervento è l'agglomerato di Coira. Le Alpi orientali, inoltre, dispongono con Davos e St. Moritz/Alta Engadina di due spazi urbani con un profilo fortemente turistico e conosciute a livello internazionale. Questi tre centri sono completati da altri centri turistici e da piccoli e grandi centri rurali. Oltre al turismo e alle imprese industriali e dei servizi, molto redditizie, sono le risorse idriche per la produzione di energia a giocare un ruolo importante. Dal profilo economico tutta la regione è strettamente legata all'area metropolitana di Zurigo. Dal profilo storico e culturale, invece, esistono forti legami con le regioni di frontiera confinanti.

Questa regione deve sviluppare una propria autonomia orientata piuttosto alla qualità. Ciò sarà la base per un positivo sviluppo economico a lungo termine. Nel futuro si tratterà anche di consolidare e rafforzare il settore turistico in un contesto di accresciuta concorrenzialità internazionale, senza compromettere le qualità del variegato paesaggio di montagna e del suo ricco patrimonio culturale. Le mutate esigenze dei turisti e i cambiamenti climatici sono due sfide importanti per la regione.

## Orientamenti strategici

**Rafforzare i collegamenti con Zurigo e la regione del lago di Costanza**

Occorre rafforzare i collegamenti con l'area metropolitana di Zurigo, inclusi quelli con l'aeroporto di Zurigo-Kloten e con la rete ferroviaria europea ad alta velocità. Vanno migliorati anche i collegamenti con la regione del lago di Costanza, con Monaco di Baviera e Stoccarda, con il Liechtenstein e il Vorarlberg e con le regioni italiane vicine.

**Riconoscere e sviluppare le interconnessioni funzionali**

Esistono, tra le Alpi occidentali e altre aree d'intervento, diverse interdipendenze funzionali d'importanza strategica. Ci sono ad esempio gli assi «energia» e «turismo» fra le alpi orientali e l'area metropolitana di Zurigo. Per rafforzare la concorrenzialità della Svizzera e dell'area d'intervento Alpi occidentali occorre sviluppare ulteriormente queste relazioni.

**Rafforzare la rete dei centri turistici**

Il turismo deve essere concepito come sistema unico con centri turistici di grandi e piccole dimensioni. Le loro offerte sono complementari e vanno coordinate e commercializzate in comune.

**Assicurare l'accessibilità dei centri turistici e dei centri rurali**

Sono richiesti collegamenti rapidi con i principali centri turistici e i centri rurali. Particolarmente importanti, oltre alla rete di collegamenti assicurati dalla ferrovia retica, i collegamenti verso le aree metropolitane di Milano e Zurigo e quelli verso il Tirolo e il Veneto.

**Valutare opportunità e rischi di grandi progetti**

Occorre soppesare bene i opportunità e i rischi dei grandi impianti turistici. I nuovi servizi per vacanze e i relativi impianti devono essere integrati nelle strutture esistenti o, in caso di necessità comprovata, a loro annessi. Va evitata l'urbanizzazione delle aree paesaggistiche che per ora sono rimaste per lo più incontaminate.

**Realizzare condizioni favorevoli per la creazione di impieghi regionali**

Nei luoghi urbanizzati e nei siti territorialmente adatti sul fondovalle occorre creare le condizioni quadro per l'insediamento di aziende e posti di lavoro nell'industria, nel commercio e nel settore dei servizi. L'obiettivo è quello di consentire uno sviluppo del territorio nella sua totalità.

**Promuovere lo sviluppo sostenibile nelle valli lateriali e nei paesaggi rurali tradizionali**

È importante evitare lo spopolamento delle valli laterali assicurando in particolare un approvvigionamento sufficiente di beni e di servizi di base e di posti di lavoro, sia nelle regioni turistiche, sia nei centri rurali. Le strategie di sviluppo territoriale devono mettere l'accento su questi aspetti. Bisogna cercare di conciliare in modo ottimale lo sviluppo del turismo legato alla natura e alla cultura, dell'agricoltura e dell'artigianato. I paesaggi rurali tradizionali, con i loro insediamenti tipici e le vie di comunicazione storiche, devono essere tutelati, utilizzati con parsimonia e sviluppati ulteriormente.

**Rafforzare le collaborazioni transfrontaliere e quelle con le altre aree d'intervento**

Le collaborazioni transfrontaliere vanno rafforzate in particolare nell'economia, nel turismo o nella conservazione degli spazi naturali: al nord, con la valle alpina del Reno; all'est, nella zona di frontiera dell'Engadina Bassa-Val Monastero-Vinschgau-Landeck e al sud, nella zona di Poschiavo/Valtellina e Bregaglia. Occorre sviluppare ulteriormente anche le collaborazioni con le aree d'intervento Città Ticino e regione del San Gottardo.

**Sfruttare l'energia idraulica nei luoghi adatti**

È necessario valutare accuratamente dove e in quale misura sia possibile estendere lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, senza compromettere in modo sproporzionato la qualità del paesaggio e del turismo. Occorre sviluppare una strategia territoriale sovraregionale che regoli lo sfruttamento delle energie rinnovabili. La stessa deve tener conto del potenziale economico ma anche della protezione della natura e del paesaggio.

**Rafforzare l'agricoltura e la selvicoltura**

La salvaguardia dei paesaggi alpini e un miglior sfruttamento dell'economia alpestre richiedono incentivi per il turismo legato alla natura e alla cultura (agriturismo e escursionismo), per i label di promozione dei prodotti alimentari e per la produzione delle energie rinnovabili. Ciò va effettuato in collaborazione con il settore agricolo e con quello forestale. L'agricoltura, in particolare l'agricoltura di montagna, e la selvicoltura rappresentano dei presupposti fondamentali per molti di questi paesaggi. Occorre continuare con gli approcci innovativi presenti nelle valli grigionesi.

**Indirizzare l'agricoltura di montagna**

In diverse regioni di montagna le superfici agricole sfruttate sono in diminuzione. Davanti a questa realtà non è possibile stare a guardare ma è necessario seguire da vicino gli sviluppi. Occorre quindi valutare dove è sensato praticare ancora l'agricoltura e l'economia alpestre e in quali regioni bisogna contrastare la diminuzione degli agricoltori con delle misure di sostegno mirate.

**Salvaguardare il carattere dei paesaggi di montagna e dei paesaggi rurali**

I paesaggi di montagna, unici nella loro bellezza, vicini allo stato naturale, per esempio quelli del Bernina, Albula, Adula-Rheinwaldhorn, Greina, Glarner Hauptüberschiebung (il sovrascorrimento tettonico delle Alpi glaronesi) e Tödi, devono essere salvaguardati e sviluppati in modo responsabile. Qualora interessi di ordine superiore rendessero necessaria la costruzione di infrastrutture legate alla produzione o al trasporto di energia, occorre prestare grande attenzione alla ricerca dei luoghi adatti. I paesaggi rurali tradizionali variegati, ad esempio il Prättigau, la Viamala, la valle di Safien, la valle dell'Albula, l'Engadina Bassa, la val Monastero, la Surselva, Poschiavo, Bregaglia, Mesolcina e Calanca, devono essere sviluppati con cura e conformemente alle loro peculiarità quali spazi di vita e spazi economici.

**Considerare il patrimonio culturale come parte del territorio e dello spazio economico**

Il trilinguismo, la densità di siti definiti quali patrimonio mondiale, il parco nazionale e quelli regionali dimostrano che le Alpi orientali hanno un ricco patrimonio culturale. È necessario far fruttare questo potenziale alfine di sostenere uno sviluppo economico a lungo termine senza però intaccare il carattere del patrimonio culturale.

# Allegato
# Principali concetti del Progetto territoriale Svizzera

## Centro rurale

Un centro rurale è un Comune all'interno dello spazio rurale che svolge importanti funzioni di centro per la regione e i Comuni circostanti (formazione, sanità, amministrazione, approvvigionamento, posti di lavoro e così via). Le cartine del Progetto territoriale Svizzera riportano i centri rurali che sono situati a una certa distanza dall'agglomerato più vicino e contano, a seconda della distanza, tra 10'000 e 2'000 abitanti.

Sono considerati centri rurali: Appenzello, Bad Zurzach, Balsthal, Biasca, Bregaglia, Château-d'Oex, Ebnat-Kappel / Wattwil, Frick, Frutigen, Hochdorf, Ilanz, Langnau im Emmental, Le Sentier, Leuk, Meiringen, Moudon, Moutier, Morat, Porrentruy, Poschiavo, Reinach (AG) / Menziken, Romont, Roveredo (GR), Saignelégier, Saint-Imier, Sargans / Mels, Schüpfheim, Schwarzenburg, Thusis, Val Müstair, Val-de-Travers, Vallorbe, Willisau, Wolhusen / Ruswil, Zweisimmen.

## Centri di piccole o medie dimensioni

Per essere considerata centro di piccola o media dimensione, una città deve svolgere un ruolo importante a livello regionale o nazionale. Un centro di piccole dimensioni deve avere in totale almeno 8'500 abitanti più almeno 3'500 persone occupate (equivalente tempo pieno); un centro di medie dimensioni deve avere una popolazione residente o occupata di almeno 40'000 persone (equivalente tempo pieno). Questi centri devono essere a una distanza minima di 10 km da un centro più grande o devono costituire il Comune nucleo di un agglomerato.

Fanno parte dei centri di medie dimensioni del Progetto territoriale Svizzera: Coira, Friburgo, La Chaux-de-Fonds, Neuchâtel, Sciaffusa, Sion, Thun, Zugo.

Sono invece considerati centri di piccole dimensioni: Aarau, Aigle, Altdorf (UR), Altstätten, Amriswil, Arbon, Au (SG) / Heerbrugg, Baden, Bellinzona, Briga-Glis, Brugg, Buchs (SG), Bulle, Burgdorf, Chiasso, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Einsiedeln, Frauenfeld, Glarona, Grenchen, Herisau, Interlaken, Kreuzlingen, Langenthal, Le Locle, Lenzburg, Liestal, Locarno, Lyss, Martigny, Mendrisio, Monthey, Montreux, Morges, Nyon, Olten, Payerne, Rapperswil-Jona / Rüti, Rheinfelden, Romanshorn, Rorschach, Sarnen, Svitto, Sierre, Soletta, Stans, Sursee, Uster, Vevey, Visp, Weinfelden, Wetzikon (ZH) / Pfäffikon (ZH), Wil (SG), Wohlen (AG), Yverdon-les-Bains, Zofingen.

## Centri metropolitani o di una grande città

I centri metropolitani o di una grande città sono centri che svolgono un ruolo importante a livello nazionale ma anche internazionale. Per essere tale, un centro di una grande città deve contare almeno 70'000 abitanti e persone occupate (equivalente tempo pieno); un centro metropolitano almeno 200'000 abitanti e persone occupate (equivalente tempo pieno).

Il Progetto territoriale Svizzera comprende i seguenti centri metropolitani o di una grande città: Basilea, Berna, Bienne, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, San Gallo, Winterthur, Zurigo.

## Spazio urbano

Lo spazio urbano comprende il nucleo di un agglomerato e i quartieri e le periferie densamente edificati confinanti. Per essere tale deve avere un'elevata densità di insediamento e deve corrispondere alla residenza della maggior parte della popolazione dell'agglomerato. Lo spazio urbano funge in particolare da luogo di abitazione e di lavoro e offre una vasta offerta di beni, servizi, strutture a carattere culturale e parchi. Deve essere situato in una posizione centrale, fungere da nodo stradale principale, in particolare per i trasporti pubblici, e deve costituire la meta di un notevole flusso di traffico pendolare.

Nella cartina 2 sono illustrate le regioni interconnesse attorno a un nucleo urbano che contano almeno 100 abitanti e persone occupate per ettaro.

## Spazio suburbano

Lo spazio suburbano circonda un centro e confina con lo spazio urbano. Tra lo spazio suburbano e il centro vi sono strette relazioni funzionali. Lo spazio suburbano presenta zone più densamente popolate e altre meno. È caratterizzato da una molteplicità di funzioni e spesso si presenta come un mosaico di insediamenti, infrastrutture, spazi ricreativi, zone agricole e boschi. Grazie alla vicinanza dello spazio suburbano con il centro, singoli luoghi o assi sono particolarmente ben connessi a livello di trasporti. Negli ultimi anni lo spazio suburbano ha registrato uno sviluppo molto rapido e in parte caotico.

Lo spazio suburbano raffigurato sulla cartina 2 mostra i Comuni in prossimità del centro nei quali la densità di insediamento media per ettaro e Comune è superiore ai 25 abitanti e persone occupate.

## Paesaggio soggetto a pressione insediativa (spazio periurbano)

Le regioni nelle quali il paesaggio è soggetto a una particolare pressione insediativa sono situate soprattutto nello spazio periurbano all'interno e in prossimità degli agglomerati o lungo i principali assi di transito. Spesso si tratta di territori poco edificati ma per i quali la domanda è in aumento. Di conseguenza aumenta anche la pressione verso un'espansione delle superfici delle zone edificabili. Molti paesaggi soggetti a pressione insediativa hanno ancora un carattere agricolo, tuttavia negli scorsi anni hanno avuto uno sviluppo edilizio considerevole. Nonostante questi paesaggi costituiscano il punto di partenza di un flusso di traffico pendolare sempre più intenso verso i centri, il collegamento con i mezzi di trasporto pubblico non è sempre garantito. La dispersione degli insediamenti pone infatti grandi problemi.

La cartina 2 raffigura le regioni nelle quali il numero di abitanti e di posti di lavoro è aumentato fortemente negli scorsi tre decenni.

## Grande regione turistica alpina

Una grande regione turistica alpina comprende una regione turistica interconnessa nello spazio alpino, con un'elevata concentrazione di infrastrutture turistiche e di approvvigionamento. La regione deve registrare un numero elevato di pernottamenti (almeno 300'000 all'anno), essere composta da una o più località interconnesse ed essere situata a un'altitudine non inferiore ai 1'000 m s.l.m. I confini territoriali delle grandi regioni turistiche alpine rappresentate sulle cartine del Progetto territoriale Svizzera non includono l'intera superficie dei Comuni, bensì si limitano agli spazi interconnessi utilizzati a scopo turistico (insediamenti, infrastrutture di trasporto, regioni sciistiche e zone boschive e agricole confinanti). I centri turistici alpini sono costituiti da un nucleo insediativo interconnesso all'interno di una grande regione turistica alpina che registra almeno 300'000 pernottamenti all'anno e/o svolge importanti funzioni di centro.

Le cartine riportano le seguenti grandi regioni turistiche alpine (tra parentesi i centri turistici alpini): Adelboden-Lenk (Adelboden), Aletsch, Andermatt-Disentis (Andermatt, Disentis), Arosa (Arosa), Ayer-Grimentz, Champéry / les Portes du Soleil, Crans-Montana (Crans-Montana), Davos-Klosters (Davos, Klosters), Engelberg (Engelberg), Flims-Laax (Flims), Goms, Grächen, Grindelwald-Lauterbrunnen (Grindelwald, Lauterbrunnen), Gstaad (Gstaad), Hasliberg, Kandersteg-Lötschental, Lenzerheide (Lenzerheide), Leukerbad (Leukerbad), Leysin, Obersaxen-Brigels, Ovronnaz, Saas-Fee (Saas Fee), Samnaun (Samnaun), Savognin, Scuol (Scuol), St. Moritz (St. Moritz), Verbier / les 4 Vallées (Verbier, Nendaz), Villars-sur-Ollon (Villars-sur-Ollon), Wildhaus, Zermatt (Zermatt).

## Luogo d’identificazione alpino

Per luogo d’identificazione alpino il Progetto territoriale Svizzera intende un simbolo di spicco dello spazio alpino che domina il paesaggio, crea identità ed è significativo per il turismo.

La cartina 2 del Progetto territoriale Svizzera raffigura il ghiacciaio dell’Aletsch, il Bernina, i Dents du Midi, il Glärnisch, il San Gottardo, il massiccio della Jungfrau, il Monte Cervino, il Niesen, il Pilatus, il Rigi, il Säntis, il Silvretta e il Titlis.

**Editori**

**Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC**
Palazzo federale nord, Kochergasse 10, 3003 Berna

**Conferenza dei Governi cantonali CdC**
Casa dei Cantoni, Speichergasse 6, 3000 Berna 7

**Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente DCPA**
Speichergasse 6, 3000 Berna 7

**Unione delle città svizzere UCS**
Monbijoustrasse 8, 3000 Berna 1

**Associazione dei Comuni Svizzeri ACS**
Solothurnstrasse 22, 3322 Urtenen-Schönbühl

**Realizzazione grafica**
Elisabeth Schwarzenbeck, Grafik Design, Waldeggstrasse 41, 3097 Liebefeld

**Fotografie**
Alexander Jaquemet, Ziegelhof 74, 3235 Erlach

**Indicazione bibliografica**
Consiglio federale svizzero, CdC, DCPA, UCS, ACS (2012):
Progetto territoriale Svizzera. Versione rielaborata, Berna.

**Diffusione**
UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch

Numero di ordinazione: 812.091.i
Link per scaricare il PDF: www.progetto-territoriale-svizzera.ch
La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

MIX
Papier aus verantwortungsvollen Quellen
Papier issu de sources responsables
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C017879

12.12 2000 860301694